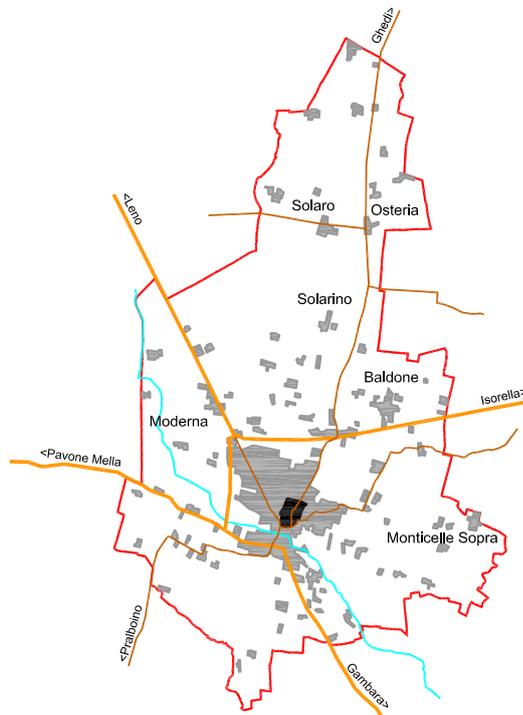


COMUNE DI GOTTOLENGO



PIANO di GOVERNO del TERRITORIO



PIANO DELLE REGOLE

(ex.art.10 L.R. 11 Marzo 2005, n.12 e s.m.i)

PROGETTISTI: ERMES BARBA - MAURO SALVADORI ARCHITETTI ASSOCIATI P.zza Roma 3 - Villanuova S/C (Bs) TEL.0365/373650 FAX 0365/31059 architetti.associati@barbasalvadori.it <i>collaboratori</i> Pian. Fabrizio Franceschini, Dott. Arch. Corrado Fusi, Dott. Pian. Alessio Rossi	
SINDACO: Giuliana Pezzi	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Geom. Roberto Mazzoletti
DELIBERA DI ADOZIONE: D.C.C. n° 32 del 14 Ottobre 2011	DELIBERA DI APPROVAZIONE DEFINITIVA: D.C.C. n° 9 del 16 Marzo 2012
ALLEGATO: PR-5A	TITOLO: NORME TECNICHE ED INDIRIZZI PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICO CULTURALI E DEL PAESAGGIO
DATA: Aprile 2012 COMMESSA: U-141	FASE: APPROVAZIONE ELABORATO MODIFICATO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DEI PARERI E DELLE OSSERVAZIONI

AI SENSI DELLE VIGENTI LEGGI SUI DIRITTI DI AUTORE QUESTO DISEGNO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O COMUNICATO AD ALTRE PERSONE O DITTE SENZA AUTORIZZAZIONE DELLO STUDIO DI ARCHITETTURA

PIANO DELLE REGOLE

Norme Tecniche ed indirizzi per la tutela e valorizzazione dei beni storico culturali e del paesaggio

ai sensi dell' art. 10 della legge Regionale 11 Marzo 2005 n.12.

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio l.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

Sommario

ACRONIMI	5
PREMESSA.....	7
SISTEMA DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (COMPONENTE PAESISTICA DEL P.G.T.)	9
ESAME DELL'IMPATTO PAESISTICO DEI PROGETTI E VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA PAESISTICA DEI PROGETTI.....	10
VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA PAESISTICA DEI PROGETTI	12
STUDIO PAESISTICO DI CONTESTO.....	17
CONTENUTI DELLE NORME PAESISTICHE.....	18
ART. 1. COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE	18
1.1. <i>CORPI IDRICI E LORO AREE ADIACENTI</i>	18
1.2. <i>FORMAZIONI RIPARIALI</i>	20
1.3. <i>FONTANILI</i>	22
1.4. <i>ZONE UMIDE</i>	23
ART. 2. COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTROPIZZAZIONE COLTURALE	24
2.1. <i>SEMINATIVI SEMPLICI</i>	24
2.2. <i>AREE AGRICOLE DI VALENZA PAESISTICA</i>	27
2.3. <i>ALTRE LEGNOSE AGRARIE</i>	29
2.4. <i>AREE VERDI INCOLTE</i>	31
2.5. <i>CANALI ARTIFICIALI E ROGGE</i>	32
2.6. <i>COLTURE ORTICOLE E FLOROVIVAISTICHE</i>	35
2.7. <i>ALTRE COLTURE SPECIALIZZATE: PATATA</i>	35
2.8. <i>FILARI/SIEPI CONTINUI E DISCONTINUI</i>	36
2.9. <i>CASCINE</i>	37
ART. 3. COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE	39
3.1. <i>RETE STRADALE STORICA PRINCIPALE E SECONDARIA</i>	39
3.2. <i>TESTIMONIANZE ESTENSIVE DELL'ANTICA CENTURIAZIONE</i>	41
3.3. <i>ARCHITETTURE E MANUFATTI STORICI PUNTUALI</i>	43
3.4. <i>ZONE ARCHEOLOGICHE E SITI ARCHEOLOGICI</i>	44
ART. 4. COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO	46
4.1. <i>NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE (NAF)</i>	46
4.2. <i>AREE URBANIZZATE</i>	48
4.3. <i>LIMITAZIONE ALL'ESTENSIONE DEGLI AMBITI DELLE TRASFORMAZIONI CONDIZIONATE</i>	49
4.4. <i>PERCORSI CICLO-PEDONALI</i>	51

ART. 5. COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO (RILEVANZA PAESISTICA)	53
5.1. <i>AMBITI DI ELEVATO VALORE PERCETTIVO, CONNOTATI DALLA PRESENZA CONGIUNTA DI FATTORI FISICO - AMBIENTALI E STORICO CULTURALI CHE NE DETERMINANO LA QUALITÀ NELL'INSIEME.</i>	53
5.2. <i>LUOGHI DI RILEVANZA PAESISTICA E PERCETTIVA CARATTERIZZATI DA BENI STORICI PUNTUALI (LAND MARKS)</i>	55
5.3. <i>CONTESTI DI RILEVANZA STORICO - TESTIMONIALE</i>	57
5.4. <i>VISUALI PANORAMICHE</i>	59
5.5. <i>SENTIERI DI VALENZA PAESISTICA ED ITINERARI DI FRUIZIONE PAESISTICA</i>	60
5.6. <i>TRACCIATI GUIDA PAESAGGISTICI (FONTE PTR)</i>	61
ART. 6. COMPONENTI DI CRITICITA' E DEGRADO DEL PAESAGGIO	63
6.1. <i>AREE ESTRATTIVE</i>	63

ACRONIMI

<i>SIGLA</i>	<i>DESCRIZIONE</i>
AC	Amministrazione Comunale
AdP	Accordo di Programma
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
ARPA	Agenzia Regionale per l'Ambiente
ASL	Azienda Sanitaria Locale
ASR	Annuario Statistico Regionale (Istat)
ATO	Autorità Ambito Territoriale Ottimale (Programma di tutela e uso delle acque)
ATP	Ambiti di Trasformazione Produttivi
ATR	Ambiti di Trasformazione Residenziali
BURL	Bollettino Ufficiale Regione Lombardia
CIPE	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
DCC	Delibera di Consiglio Comunale
DdP	Documento di Piano
Dgr	Delibera di Giunta Regionale
DIA	Denuncia di Inizio Attività
DLgs	Decreto Legislativo
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
DUSAF	Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali
ERSAF	Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
GU	Gazzetta Ufficiale
l.r.	Legge Regionale
L.	Legge
NAF	Nuclei di Antica Formazione
NTA	Norme Tecniche di Attuazione
OU	Oneri di Urbanizzazione
OOUU	Opere di Urbanizzazione
PA	Piano Attuativo
PAI	Piano Assetto Idrogeologico
PAT	Piano di Assetto del Territorio
PdC	Permesso di Costruire

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio l.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

PCC	Permesso di Costruire Convenzionato
PdR	Piano delle Regole
PdS	Piano dei Servizi
PGT	Piani di Governo del Territorio
PIF	Piano Generale di Indirizzo Forestale
PII	Programmi Integrati di Intervento
PLIS	Parco Locale di Interesse Sovracomunale
PPC	Piani Paesistici Comunali
PPGR	Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti
PR	Piano di Recupero
PRIC	Piano Regolatore Illuminazione Comunale
PTCP	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale
PTPR	Piano Territoriale Paesistico Regionale (approvato nel 2001)
PTUA	Programma di Tutela e Uso delle Acque
PTR	Piano Territoriale Regionale
PTRA	Piano Territoriale Regionale d'Area
PUA	Piani di Utilizzazione Aziendale
PUGSS	Piano Urbano Generale Servizi del Sottosuolo
REC	Regolamento Edilizio Comunale
RER	Rete Ecologica Regionale
RIM	Reticolo Idrografico Minore
RIR	Rischio d'Incidente Rilevante
RL	Regione Lombardia
RTA	Residenze Turistico Alberghiere (Art. 22 c.2 lett.b L.R. 15/2007)
RLI	Regolamento Locale d'Igiene
SIBA	Sistema Informativo Beni Ambientali
SIC	Siti di Importanza Comunitaria
SIT	Sistema Informativo Territoriale
SNT	Sintesi Non Tecnica
SUAP	Sportello Unico Attività Produttiva
SUS	Sistemi Urbani Sovracomunali
TPL	Trasporto Pubblico Locale
TU	Testo Unico
TUC	Tessuto Urbano Consolidato
ZPS	Zone di Protezione Speciale

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

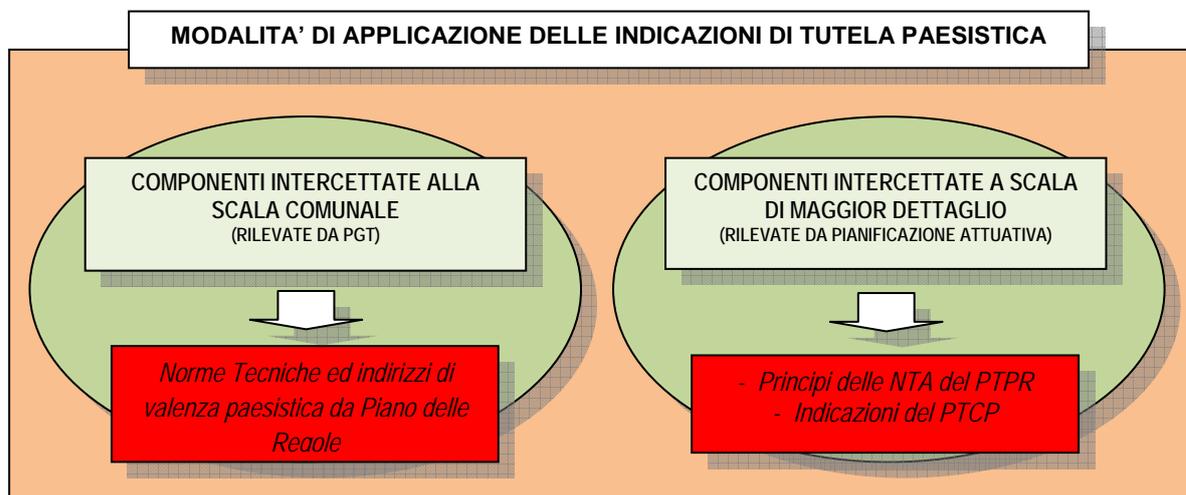
PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

PREMESSA

Le Norme Tecniche di seguito riportate sono approfondimenti delle indicazioni del PTCP, nonché del PTR e della Carta del Paesaggio, al fine di attuare/indirizzare in modo corretto le nuove previsioni del P.G.T. e le modalità generali d'intervento sul territorio in relazione ai suoi valori paesistici.

Laddove non individuati, nell'elaborazione del sistema paesistico del Documento di Piano, eventuali elementi di maggior sensibilità paesaggistica in continua evoluzione, valgono come riferimento i principi delle NTA del Piano Territoriale Paesistico Regionale e le indicazioni contenute nel PTCP. Questi elementi rappresentano la componente del piano più "labile", in quanto soggetta a mutazioni di breve periodo indotte sia da cause naturali (trasformazione ed evoluzione delle associazioni vegetali, ecc.), sia da cause antropiche (incendi, disboscamenti, nuovi impianti di vegetazione, ecc.).



Le norme tecniche di seguito descritte vengono applicate a qualsiasi intervento che comporti trasformazioni urbanistiche sul territorio o modifiche sensibili del paesaggio. Ogni intervento deve avvenire nel rispetto delle preesistenze, dei valori paesistici e ambientali locali e di quanto indicato nel D.Lgs.42/2004 e s.m.i..

Tutti i progetti che comportano una trasformazione territoriale devono essere esaminati in rapporto al complessivo stato del paesaggio e in particolare rispetto al suo grado di vulnerabilità, nella consapevolezza della sostanziale irreversibilità di tali trasformazioni.

Il paesaggio è l'esito di un processo evolutivo che ha coinvolto per lunghi periodi i sistemi naturali e le comunità insediate. Affinché questa coevoluzione continui a sussistere, producendo paesaggi di qualità, è necessario, più che "congelare" le forme pregresse, mantenere una significativa capacità

di ascolto sia rispetto ai vincoli definiti dalle componenti naturali e biologiche del territorio, sia rispetto alle forme insediative storiche e agli eventi più rilevanti dell'evoluzione passata.

In questo allegato sono stati definiti in prim'ordine i caratteri identificativi di ciascuna componente del paesaggio.

Successivamente per ciascuna componente del paesaggio sono stati evidenziati gli indirizzi di tutela che descrivono diverse tipologie d'intervento al fine di definire i modi d'uso del territorio e di salvaguardare, mantenere, recuperare, valorizzare l'ambito di paesaggio in esame e la sua percepibilità.

Le indicazioni di tutela si distinguono in:

- **interventi vietati** comprendono tutti gli interventi di qualsiasi tipo (attività edilizia e infrastrutturale) da evitare al fine di giungere ad una salvaguardia complessiva del paesaggio;
- **interventi ammessi e ammessi con limitazioni** comprendono tutti gli interventi correttamente inseriti nel contesto paesistico-ambientale e conformi con gli indirizzi e le disposizioni del piano oppure quelli che, se ritenuto necessario, devono superare una verifica di compatibilità;
- **indirizzi di progetto** comprendono tutti gli interventi che abbiano una ricaduta di valorizzazione ambientale, ecologica-paesistica e culturale e pertanto favoriscono la possibilità di fruizione del territorio;

Le presenti indicazioni di tutela integrano dunque, sotto il profilo paesistico, le NTA del PGT, contribuendo a definirlo quale piano di valenza paesistica di maggiore dettaglio vigente sul territorio comunale.

Esse esprimono:

- *interventi vietati e ammessi/ammessi con limitazioni che assumono funzione di norma; essi divengono norme cogenti o inderogabili, ossia norme che non consentono l'adozione di una regola diversa da quella prescritta, da attuare di concerto con le altre istituzioni competenti;*
- *indirizzi di progetto che forniscono una serie di criteri e indirizzi che hanno valore di direttive per la valutazione paesistica dei progetti e di auspicio per la loro realizzazione.*

La metodologia per l'esame paesistico dei progetti sostituisce quella eventualmente vigente per norma e prassi, e costituisce, unitamente alle indicazioni di tutela paesistica specifiche di cui al capitolo "Contenuti delle Norme paesistiche", riferimento imprescindibile per l'emissione del Parere a supporto delle Autorizzazioni Paesistiche.

I contenuti del capitolo sopracitato prevalgono su eventuali norme attinenti ai medesimi oggetti, presenti nelle N.T.A., salve le disposizioni contenute in atti di maggior dettaglio (es. Piani Attuativi vigenti) se redatte coerentemente alle indicazioni generali tutela e valorizzazione del presente piano.

Nell'ipotesi di scostamenti rispetto a quanto normato per le singole componenti paesistiche, dovrà essere lo **studio paesistico di contesto**, a fornire un elemento di supporto indispensabile per l'espressione del giudizio di compatibilità anche in sede di autorizzazione paesistica.

SISTEMA DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (componente paesistica del P.G.T.)

- Ai sensi della l.r. 12/2005 art. 8 comma e art.10, comma 2 , il PGT al fine di tutelare e valorizzare il paesaggio del territorio comunale, ha analizzato il sistema paesistico ambientale e dei beni culturali”.
- L'analisi del sistema dei beni culturali e del paesaggio comunale contenuta nel PGT, risulta essere componente imprescindibile del medesimo, ed è stata redatta in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi di tutela paesaggistica contenuti nel Piano del Paesaggio Regionale, approvato con D.C.R del 19 gennaio 2010 n°951, specificatamente ai sensi dell'art. 34 “indirizzi per la pianificazione comunale e criteri per l'approvazione del P.G.T.” della parte IV del Volume 6 “normativa e indirizzi del P.T.R. e della d.G.R. 8 novembre 2002 n.7/11045 “Linee guida per l'esame paesistico dei progetti”
A livello Provinciale i contenuti paesaggistici del PGT sono stati stilati in coerenza con quanto disciplinato dagli Artt. 84, 90 e 91 delle N.T.A. del P.T.C.P. adottato con delib. C.P. n.41 del 3 novembre 2003 ed approvato in via definitiva con delib. C.P. n.21 del 22-04-2004.

Complessivamente la metodologia adottata per la redazione dei contenuti paesaggistici del PGT risulta coerente con quanto disposto dall'art. 143 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e s.m.i.

- L'analisi del sistema paesistico ambientale e dei beni culturali denominata anche componente Paesistica del PGT , ha riferimenti sia nel Documento di Piano, che nel Piano delle regole ed è costituita dai seguenti elaborati:

DOCUMENTO DI PIANO

- **DP_09.1 – Nord; Sud:** Sintesi delle componenti paesistiche
- **DP_09.2 :** Scomposizione del territorio in classi di sensibilità paesistica
- **DP_09.3 :** Carta del verde e Progetto organico di Rete Ecologica Comunale

PIANO DELLE REGOLE

- **PR_5A:** Norme tecniche per la tutela e valorizzazione dei beni storico culturali del paesaggio
- Le trasformazioni di progetto del territorio e le indagini riferite al sistema dei beni culturali e del paesaggio , sono indicate nel Documento di Piano , mentre la normativa è parte del Piano delle Regole.

- Gli elaborati di testo e grafici costituenti l'analisi del sistema paesistico ambientale assumono natura di atto di maggiore definizione ai sensi del comma 5 dell'art.34 del e dell'art.6 del PPR.
- Per i beni individuati, nonché per tutto il territorio comunale, vengono dettate specifiche indicazioni di tutela e valorizzazione coerenti con quanto disposto dal D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", dal P.T.R. e dal vigente P.T.C.P.
- I contenuti delle norme "*Norme tecniche per la tutela e valorizzazione dei beni storico culturali del paesaggio*" allegate al Piano delle Regole interessano tutto il territorio comunale indipendentemente che porzioni del medesimo siano soggette a specifica tutela ai sensi della parte I e III del D.lgs 42/2004.
- Per ciò che attiene alla componente paesistica del P.G.T. si rimanda, alle specifiche "*Norme tecniche per la tutela e valorizzazione dei beni storico culturali del paesaggio*" allegate al Piano delle Regole, fatte salve le eventuali prescrizioni specifiche afferenti ai singoli ambiti urbanistici o ai singoli comparti e/o ai singoli lotti o immobili oggetto di intervento puntualizzate nelle presenti.
- Le condizioni di sostenibilità paesistica per l'attuazione degli ambiti di trasformazione sono dettagliate nell'allegato specifico del Documento di Piano DP 3A "*Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano,*" i cui contenuti integrano e sostituiscono, per le parti in contrasto, le indicazioni generali di tutela di cui alle "*Norme tecniche per la tutela e valorizzazione dei beni storico culturali del paesaggio*".

ESAME DELL'IMPATTO PAESISTICO DEI PROGETTI E VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA PAESISTICA DEI PROGETTI

INTERVENTI IN AREE NON ASSOGGETTATE PER LEGGE A SPECIFICA TUTELA PAESAGGISTICA

- Ai sensi dell'art. 39 comma 12 e 13 del PTR le trasformazioni urbanistiche ed edilizie realizzati su aree o immobili **NON** sottoposti alle norme di tutela della parte III del Codice dei beni culturali e del paesaggio, e **NON** classificate come interventi di:
 - nuova costruzione di manufatti edilizi con riferimento al dpr.380/01 lett.e1
 - demolizione e ricostruzione
 - ampliamenti
 - sostituzione

ricadenti in aree caratterizzate dai gradi di sensibilità paesistica **2) "bassa", NON** sono soggette a valutazione d'incidenza paesistica (esame paesistico)

Sono comunque applicabili i disposti dell'articolo 39 comma 6 delle NTA del PTR

- Fatti salvi gli ambiti ricadenti in aree soggette a specifica tutela ai sensi dell'art.136 D.lgs 42/2004; le costruzioni presenti all'interno degli ambiti di trasformazione individuati nel PGT disciplinati dall'allegato DP 3A "condizione di fattibilità degli ambiti di trasformazione", che rispettano, indici parametri e l'impianto urbanistico indicato, **NON** sono soggette a valutazione incidenza paesistica di cui alla d.G.R. 8 novembre 2002 n.7/11045 "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti".

E' da intendersi "rispettato" l'impianto urbanistico quando non intervengano varianti che comportino modifiche consistenti in relazione a viabilità, collocazione del verde e impianto tipologico.

- Ai sensi dell'art.35 comma 2 del Piano Paesaggistico del PTR, sono escluse dall'esame dell'impatto paesistico le lavorazioni dei terreni che rientrano nelle normali pratiche colturali agricole e che non comportino la realizzazione di strutture fisse o semi-permanenti, mentre sono soggetti al suddetto esame gli interventi di trasformazione dell'assetto vegetazionale su parchi, giardini e viali definiti di interesse storico e/o ambientale dai Piani Territoriali di Coordinamento delle Province e dei Parchi, o dagli strumenti urbanistici comunali.
- I contenuti normativi delle singole componenti paesistiche costituiscono altresì integrazione per la verifica delle motivazioni a supporto delle Autorizzazioni Paesistiche.
- In caso di PA in variante o di interventi nei NAF in variante al PdR che modifichi le schede di cui all'allegato PR_3A.x o PR_4A: Schede del patrimonio edilizio rurale, è fatto subordinata all'applicazione dell'art.35 delle NTA del Piano Paesaggistico Regionale.
- Sono altresì ESCLUSI dalla Valutazione d'Incidenza Paesistica, gli interventi effettuati sugli edifici dei NAF e sul patrimonio edilizio rurale, conformi a quanto prescritto dalle specifiche schede di analisi (allegato PR_3A "Schede di analisi e d'intervento per ogni singolo edificio dei nuclei di antica formazione" ed allegato PR_4A "Schede del patrimonio edilizio rurale con elementi di caratterizzazione del paesaggio agrario e del paesaggio storico culturale).

INTERVENTI IN AREE ASSOGGETTATE PER LEGGE A SPECIFICA TUTELA PAESAGGISTICA

- Nelle aree assoggettate per legge a specifica tutela paesaggistica, la procedura preordinata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del d.lgs. 42/2004, e s.m.i., sostituisce l'esame paesistico di cui all'art.35 comma 5 del Piano Paesaggistico del PTR
Le trasformazioni ricadenti in aree soggette a specifica tutela ai sensi dell'art.136 D.lgs 42/2004, dovranno essere corredate da relazione paesistica ai redatta ai sensi, del DPCM 12.12.2005, dell'accordo tra Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici e Regione Lombardia del 4 agosto 2006 e della D.G.R. n. IX/2727 del 22-12-2011 e s.m.i
- Ai fini dell'esame paesaggistico dei progetti e per le trasformazioni territoriali ricadenti in ambiti tutelati indirettamente ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 22 gennaio 2004, è da utilizzarsi la tabella della d.G.R. 8 novembre 2002 n.7/11045.

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

Tale tabella viene assunta come criterio esemplificativo per la determinazione del grado d'incidenza del progetto da articolarsi con i contenuti delle prescrizioni di tipo paesistico contenute nelle presenti norme.

La redazione di tale valutazione è a carico del tecnico progettista e verificata dal Responsabile comunale del Procedimento (supportata ove esistente dal parere della commissione del paesaggio).

- La relazione paesistica di supporto costituirà elemento irrinunciabile per il giudizio paesistico del progetto di trasformazione e per l'emissione dell'eventuale autorizzazione paesistica, la quale dovrà descrivere il livello di perdita della componente, gli effetti della perdita nel paesaggio comunale, provinciale, Regionale, oltre che contenere le motivazioni di eventuali scostamenti rispetto a quanto disciplinato dalle *"Norme tecniche per la tutela e valorizzazione dei beni storico culturali del paesaggio"*.

La finalità della relazione paesistica è consentire l'espressione del giudizio d'impatto paesistico del progetto che potrà articolarsi in:

- **positivo**
 - **neutro** (con eventuali prescrizioni)
 - **negativo** (necessità di revisione)
-
- La documentazione a corredo del progetto e della relazione paesistica dovrà rispettare i contenuti dell'allegato A della DGR n. 8/2121 del 15 marzo 2006 e s.m.i.

VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA PAESISTICA DEI PROGETTI

Le trasformazioni urbanistiche ed edilizie delle componenti paesistiche rilevate caratterizzate dalle classi di sensibilità 3) 4) 5) sono comunque soggette a valutazione d'incidenza paesistica (esame paesistico) indipendentemente dalla presenza di forme di tutela di cui al D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004.

La relazione paesistica di supporto costituirà elemento irrinunciabile per il giudizio paesistico del progetto di trasformazione e per l'emissione dell'eventuale autorizzazione paesistica.

Tale relazione, che dovrà contenere anche gli elementi di verifica sotto esposti, dovrà comunque certificare il livello di perdita della componente, gli effetti di questo sul paesaggio comunale, provinciale, regionale, oltre che naturalmente motivazioni di scostamento dai contenuti aventi effetto di direttiva o indirizzo di cui ai "Contenuti delle Norme paesistiche".

La finalità è consentire l'espressione del giudizio d'impatto paesistico del progetto che potrà

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

articolarsi in:

positivo

neutro (con eventuali prescrizioni)

negativo (necessità di revisione)

La tabella tratta dalla d.G.R. 8 novembre 2002 n.7/11045, che di seguito si riporta, viene assunta come criterio esemplificativo per la determinazione del grado d'incidenza del progetto da articolarsi con i contenuti delle prescrizioni di tipo paesistico sotto riportate.

La redazione di tale valutazione è a carico del tecnico progettista e verificata dal Responsabile comunale del Procedimento e/o dagli esperti ambientali della commissione del paesaggio.

I pesi valutativi, da utilizzare per la determinazione del grado d'incidenza del progetto, verranno attribuiti, sulla scorta delle indicazioni della successiva tabella, attraverso un'operazione sintetica che consideri responsabilmente, il peso dei diversi parametri.

Fatti salvi gli ambiti ricadenti in aree soggette a specifica tutela ai sensi dell'art.136 D.lgs 42/2004; le costruzioni ricadenti all'interno degli ambiti di trasformazione individuati nel PGT, disciplinati dall'allegato DP 3A "Condizione di fattibilità degli ambiti di trasformazione" , che rispettano, indici parametri e l'impianto urbanistico indicato, non sono soggette a valutazione d'incidenza paesistica ai sensi della d.G.R. 8 novembre 2002 n.7/11045 "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti". E' da intendersi "rispettato" l'impianto urbanistico quando non sussistono varianti che comportino modifiche consistenti.

TABELLA: PER LA DETERMINAZIONE DEL GRADO DI INCIDENZA DEI PROGETTI

criterio di valutazione	Parametri di valutazione a scala sovracomunale		Parametri di valutazione a scala locale	
1. Incidenza morfologica e tipologica peso complessivo massimo: <1,5	Peso specifico massimo: <0,5	<i>coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto a:</i>	Peso specifico massimo: <1,0	Conservazione o alterazione dei caratteri morfologici del luogo <0,50
		alle forme naturali del suolo <0,30		adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali <0,30
		alla presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico <0,15		conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico culturali o tra elementi naturalistici <0,20
		alle regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale <0,05		
Totale		0,50	Totale	
		1,00		
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori peso complessivo massimo: <1,0	Peso specifico massimo: <0,5	coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto, inteso come ambito di riferimento storico-culturale <0,50	Peso specifico massimo: <0,5	coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici prevalenti nel contesto, inteso come intorno immediato <0,50
		Totale		0,50
		0,50		0,50
3. Incidenza visiva peso complessivo massimo: <1,5	Peso specifico massimo: <0,75	ingombro visivo <0,35	Peso specifico massimo: <0,75	ingombro visivo <0,40
		contrasto cromatico <0,25		occultamento di visuali rilevanti <0,25
		alterazione dei profili e dello skyline <0,15		prospetto su spazi pubblici <0,10
Totale		0,75	Totale	
		0,75		0,75

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per la tutela e valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio

4. Incidenza ambientale peso complessivo massimo: <0,5	Peso specifico massimo: <0,5	alterazione delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) de contesto paesistico-ambientale <0,50	Totale 0,50

5. Incidenza simbolica peso complessivo massimo: <0,5	Peso specifico massimo <0,25	adeguatezza del progetto rispetto ai valori simbolici e d'immagine celebrativi del luogo <0,25	Peso specifico massimo <0,25	capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato) 0,25	Totale 0,25

Tot Pesì = <5,0

La determinazione dell'impatto paesistico dei progetti, il conseguente giudizio di compatibilità e/o le prescrizioni mitigative determinano la seguente tabella che riassume in sintesi i **livelli possibili d'impatto paesistico**.

IMPATTO PAESISTICO DEI PROGETTI = SENSIBILITÀ DEL SITO PER INCIDENZA DEL PROGETTO

Classe di sensibilità del sito	Grado di incidenza del progetto				
	1	2	3	4	5
5	5	10	15	<u>20</u>	<u>25</u>
4	4	8	12	<u>16</u>	<u>20</u>
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Alla luce delle condizioni complessive paesistiche e della specificità del territorio comunale, si articolano i seguenti parametri:

Soglia di rilevanza ≥ 5

Soglia di tolleranza ≥ 16

- Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza
- Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza
- Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza

Ai sensi dell'art.39 comma 2 delle NTA del PPR, i progetti il cui impatto non superi la soglia di rilevanza si intendono automaticamente accettabili sotto il profilo paesaggistico e, quindi, possono essere presentati all'amministrazione competente per i necessari atti di assenso o per la denuncia di inizio attività senza obbligo di presentazione della relazione paesistica di cui all'articolo 35, comma 6.

Ai sensi dell'art.39 comma 3 delle NTA del PPR i progetti il cui impatto superi la soglia di rilevanza sono soggetti a giudizio di impatto paesistico e pertanto le istanze di autorizzazione o permesso di costruire ovvero della dichiarazione di inizio attività devono essere corredate dalla relazione paesistica di cui all'articolo 35, comma 6 delle NTA del PPR.

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

La presentazione di tale relazione costituisce condizione necessaria per il rilascio dei successivi atti di assenso o per l'inizio dei lavori in caso di dichiarazione di inizio attività.

La relazione paesistica dovrà considerare i contenuti per ciascuna componente, di cui al capitolo "Contenuti delle Norme paesistiche", interessata dalla proposta di trasformazione evidenziando altresì gli effetti, il livello di sostenibilità e le eventuali mitigazioni previste.

Ai sensi dell'art.39 comma 7 delle NTA del PPR non sono approvabili, salvo quanto disposto dal comma 8, i progetti che superino la soglia critica di tolleranza e il cui impatto paesistico sia stato giudicato negativo, a meno che non siano ricondotti, tramite modifiche progettuali o previsione di specifiche opere di mitigazione paesistico-ambientale, ad un impatto paesistico inferiore alla soglia di tolleranza.

STUDIO PAESISTICO DI CONTESTO

Gli interventi di trasformazione urbanizzativi previsti e non attuati eventualmente individuati sulla cartografia alle tavole di riferimento del PGT, o dalle N.T.A., nonché le trasformazioni con un elevato impatto paesistico vanno sottoposti a StudioPaesistico di contesto.

Gli elaborati di tale piano dovranno:

- a) rappresentare in scala adeguata la situazione morfologica, naturalistica, insediativa di valore storico-ambientale o di recente impianto del contesto territoriale costituito dalle aree limitrofe a quella oggetto dell'intervento, contenute entro coni visuali significativi.
- b) consentire, mediante sistemi rappresentativi anche non convenzionali (fotomontaggi e simili) redatti in scala adeguata, la preventiva verifica d'impatto che le previsioni di intervento avrebbero nell'ambiente circostante al fine di dimostrare che l'intervento si pone in situazione di compatibilità con il sistema delle preesistenze;
- c) contenere gli elaborati necessari alla individuazione delle modalità tecniche degli interventi, soprattutto in funzione della verifica di compatibilità tra le caratteristiche costruttive e planivolumetriche dei nuovi edifici e quelle del contesto edificato o naturale;
- d) comprendere un "progetto del verde" inteso come sistemazioni vegetali degli spazi liberi da edificazione e/o interventi di mitigazione ambientale e visiva.

Prevalendo le valutazioni d'impatto paesistico-ambientale sulle indicazioni insediative, le valutazioni conseguenti al studio paesistico di contesto potranno determinare, oltre alla definizione del miglior assetto urbanistico insediabile, anche l'eventuale integrazione o modifica riduttiva delle previsioni del PGT.

Nel caso di discordanza tra le componenti rappresentate in cartografia e lo stato di fatto, fa fede la documentazione dello stato di fatto.

CONTENUTI DELLE NORME PAESISTICHE

Ai sensi dell'art.34 della parte IV del Volume 6 "normativa e indirizzi del P.T.R e dell'art.84 delle NTA del PTCP vigente, alla scala comunale sono state individuate, declinate con maggior dettaglio integrate ed approfondite, le componenti paesistiche individuate dal PPR(Piano Paesaggistico Regionale) e dal P.T.C.P. che sostanzialmente articolano le valutazioni morfologico-strutturali, vedutistiche e simboliche secondo chiavi di lettura a livello locale e sovralocale del punto 3 della citata d.G.R. 7/11045 del 2002.

Nello specifico sono state rilevate le seguenti componenti paesistiche articolate, in categorie:

Art. 1. COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

1.1. *Corpi idrici e loro aree adiacenti*

Caratteri identificativi

Il territorio, prevalentemente pianeggiante, è solcato da corsi d'acqua naturali e da numerosi canali artificiali, formanti insieme una rete di irrigazione molto fitta e razionalizzata: i corsi d'acqua principali sono il canale Redone, il torrente Roversorta e il canale Gambara.

La componente in oggetto comprende le aree adiacenti ai corsi d'acqua naturali, ossia le aree relative agli alvei in genere ribassate rispetto al piano campagna.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Rimodellamento morfologico dei suoli, lo spianamento degli orli o scarpate di terrazzo;
b	Eliminazione o riduzione della vegetazione ripariale;
c	Rettifiche o creazione di nuovi tracciati ai corsi d'acqua: laddove siano indispensabili interventi finalizzati al riequilibrio idrogeologico, questi devono aderire alla morfologia naturale preesistente;
d	Movimenti di terra che alterino i caratteri morfologici esistenti, gli avvallamenti e i rilevati;
e	Rilascio di concessioni per nuove derivazioni d'acqua se non a scopi agricoli o di irrigazione;
f	Apertura di cave e di discariche in alveo o in prossimità dei corsi d'acqua;
g	Costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati, fatta esclusione per quelli strettamente necessari per il governo e la tutela degli assetti idrogeologici (le prescrizioni di legge in merito alle distanze sono comunque valide);

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Opere e/o interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli alvei: per la realizzazione di briglie e di consolidamento artificiale delle scarpate, devono essere utilizzate tecniche e materiali di ingegneria naturalistica (ai sensi delle DGR n VI 6586 del 19-12-95, DGR n VII 29567 del 01-07-97, DGR n VII 48740 del 29-02-00, DGR n VII 2571 del 11-11-00);
b	Interventi atti a garantire un deflusso minimo delle acque, che permetta la vita e la reintegrazione dei corsi d'acqua nel paesaggio;
c	Interventi di tipo "passivo", per la difesa dei corsi d'acqua dal rischio di dissesto idrogeologico, come la creazione di "barriere" e "difese strutturali" ed attraverso l'individuazione di aree libere da infrastrutture e/o insediamenti. Nello specifico devono essere previsti letti di piena raccordati gradatamente al terreno circostante e caratterizzati da scarpate a pendenza moderata, piantumate con essenze autoctone;
d	Interventi in alveo, purché limitati a quelli legati ad esigenze di governo del corso d'acqua;
e	Interventi volti al disinquinamento e al miglioramento del regime idrico, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e delle opere di attraversamento esistenti;
f	Accesso e transito a mezzi motorizzati solo ed esclusivamente per lo svolgimento delle attività agricole-forestali e per il governo del corso d'acqua;
g	Creazione di percorsi pedonali e di spazi per il tempo libero, la ricreazione e lo sport moderatamente attrezzati, con i necessari collegamenti con gli insediamenti limitrofi al fine di incrementare le possibilità di fruizione ricreativa;
h	Interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, comunque dotati di studi paesistici di contesto tesi a verificare gli effetti di impatto e dell'efficacia di eventuali mitigazioni sul paesaggio circostante;
i	Interventi relativi a modeste infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica, come allacciamenti idrici ed elettrici, di servizio ai manufatti esistenti; per i manufatti edilizi non riconducibili alla classificazione sopra citata è ammessa solo la manutenzione ordinaria e straordinaria;
l	<p>Ai fini delle pratiche agricole l'irrigazione a scorrimento attraverso la posa di canali con rivestimento in calcestruzzo gettato in posto o prefabbricato è ammessa nel rispetto dei seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è vietato la modifica delle pendenze del terreno • dovranno essere adeguatamente mitigate attraverso riporto di terreno per le parti emergenti • è comunque fatto divieto fare emergere le spalle dei canali in misura superiore ai 40 cm rispetto al piano campagna.

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Salvaguardia della falda superficiale e della fragilità di tali aree mediante una programmata limitazione d'uso dei liquami animali, dei concimi inorganici e dei pesticidi;
b	Salvaguardia della falda superficiale e della fragilità di tali aree mediante una progressiva disincentivazione dell'agricoltura intensiva;
c	Salvaguardia della falda superficiale e della fragilità di tali aree mediante un'espansione della praticoltura e della arboricoltura (con esclusione di impianti produttivi che necessitano di elevato uso di pesticidi);
d	Salvaguardia della falda superficiale e della fragilità di tali aree mediante incentivi di natura finanziaria per eventuali interventi di rinaturalizzazione (secondo la normativa nazionale e comunitaria);
e	Tutela dell'equilibrio biologico ed ecologico dei corsi d'acqua;
f	Conservazione della morfologia naturale del tracciato e dell'alveo;
g	Valorizzazione delle sponde, della vegetazione ripariale e delle fauna ittica;

1.2. Formazioni ripariali

Caratteri identificativi

All'interno dell'omogeneità visiva data dalle estese zone a coltivo di Gottolengo troviamo sporadici elementi del paesaggio naturale; nello specifico le formazioni ripariali, prossime alle zone umide e ai solchi fluviali dei principali corsi d'acqua che percorrono il territorio comunale (Redone, Roverto e Gambarà), costituiscono ambiti di elevato interesse naturalistico che necessitano di tutte le cautele necessarie alla salvaguardia dei relativi ecosistemi.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Interventi di trasformazione e manomissione diretta o indiretta dell'ambiente allo stato attuale: l'elevata vulnerabilità agli agenti inquinanti degli ambiti si configurano come distruttivi del sistema sia sotto il profilo ambientale che paesaggistico (degrado della vegetazione caratteristica);
b	Formazione dei depositi di materiali di ogni genere e immissione delle sostanze inquinanti;
c	Sfalcio della vegetazione ripariale, purché non sia finalizzato al mantenimento della funzione ecologica della componente in oggetto;
d	Manomissione, bruciatura, estirpazione o riduzione in genere della vegetazione ripariale;

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Uso scientifico, culturale e ricreativo della componente in oggetto, senza l'installazione di strutture permanenti o semipermanenti ma mediante postazioni per l'osservazione degli uccelli (birdwatching) o isole didattiche;
b	Interventi di manutenzione della vegetazione ripariale, con possibilità di introduzione di vegetazione autoctona per la valorizzazione paesistica dei corsi d'acqua, purché non in contrasto con il relativo assetto idraulico;
c	Interventi di ampliamento delle fasce di vegetazione ripariale esistenti e/o il rimboschimento con specie arboree e arbustive, al fine di creare nuove fasce di vegetazione di ampiezza variabile in funzione della dimensione del corpo idrico e delle caratteristiche dell'ambiente circostante;
d	Accesso e transito a mezzi motorizzati solo ed esclusivamente per lo svolgimento delle attività agricolo-forestali e per il governo del corso d'acqua;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Mantenimento del regime idrico per garantire la sopravvivenza delle formazioni ripariali: la tendenza alla scomparsa dell'acqua in superficie porta ad una percezione alterata del paesaggio naturale, che tendono ad omologarsi visivamente con l'ambiente circostante;
b	Conservazione della qualità e della varietà della flora e della fauna che sono ospitate dai suoli caratterizzati dalla presenza di acqua;
c	Recupero, dal punto di vista paesaggistico-ambientale, degli elementi degradati o compromessi sia per fini agricoli, edilizi e/o di sistemazione del terreno (rischio di bonifica), con la finalità di riacquisire l'equilibrio preesistente;

1.3. Fontanili

Caratteri identificativi

Nel paesaggio fisico naturale di Gottolengo elemento di notevole importanza e caratterizzante il paesaggio della Bassa Bresciana è il fontanile.

Nello specifico la parte più a nord del territorio comunale si trova oltre quella linea delle risorgive, che segna il passaggio tra l'alta pianura asciutta e la bassa pianura ricca di acque che richiedono però di essere regolamentate; varie condizioni di natura geologica, geografica e idraulica consentono a quest'acqua sotterranea di alimentare il fontanile, generalmente usato a scopo irriguo e che trae profitto da una falda acquifera profonda almeno 4-5 metri.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, né modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, delle strade interpoderali e del reticolo irriguo;
b	Nuove costruzioni che possano eliminare la presenza dei fontanili attivi;
c	Intervento di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti o interventi ex-novo che possa eliminare la presenza dei fontanili attivi;
d	Movimenti di terra che alterino i caratteri morfologici esistenti, gli avvallamenti e i rilevati;
e	Apertura di cave e di discariche in alveo o in prossimità dei fontanili;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Tutela della morfologia e conservazione della funzionalità di ogni fontanile;
b	Razionalizzazione dello spandimento agronomico dei liquami animali;
c	Valorizzazione delle sponde, della vegetazione ripariale e delle fauna ittica;

1.4. Zone umide

Caratteri identificativi

Per poter definire con esattezza che cosa si intende per zone umide, si cita parte della definizione dettata dalla Convenzione Internazionale di Ramsar (1971), che definisce quest'ampia gamma di habitat, come: "...zone di acquitrino, palude o torbiera o acqua libera, sia naturali che artificiali, temporanee o permanenti, tanto con acqua ferma che corrente, dolce, salmastra o salata..." (Davis, 1994).

Le aree umide presenti nel territorio di Gottolengo svolgono un ruolo fondamentale nelle pratiche agricole e nella gestione del territorio (per il micro-clima indotto e per le particolarità naturalistiche che ospitano).

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Trasformazioni e manomissioni dirette o indirette dell'ambiente allo stato attuale, in quanto si configurano come distruttive del sistema naturale sia sotto il profilo ambientale che paesaggistico (degrado della vegetazione caratteristica) a causa dell'elevata vulnerabilità agli agenti inquinanti degli ambiti;
b	Formazione dei depositi di materiali di ogni genere e immissione delle sostanze inquinanti;
c	Opere di drenaggio e/o di interrimento, ad esclusione delle opere di modellamento del fondo al fine di creare zone con profondità differenziate per il controllo dei livelli idrici;
d	Sfalcio della vegetazione ripariale, purché non sia finalizzato al mantenimento della funzione ecologica della componente in oggetto;
e	Attività di tipo agricolo che alterino stabilmente l'equilibrio ecologico e paesistico;

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Uso scientifico, culturale e ricreativo della componente in oggetto, senza l'installazione di strutture permanenti o semipermanenti ma mediante postazioni per l'osservazione degli uccelli (birdwatching) o isole didattiche;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Mantenimento del regime idrico per garantire la sopravvivenza delle formazioni ripariali: la tendenza alla scomparsa dell'acqua in superficie porta ad una percezione alterata del paesaggio naturale, che tendono ad omologarsi visivamente con l'ambiente circostante;
b	Conservazione della qualità e della varietà della flora e della fauna che sono ospitate dai suoli caratterizzati dalla presenza di acqua;

ART. 2. COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTROPIZZAZIONE CULTURALE

2.1. *Seminativi semplici*

Caratteri identificativi

Le aree a seminativo presenti nel territorio di Gottolengo costituiscono uno degli ambiti paesaggisticamente più rilevanti e di notevole impatto visivo che caratterizzano in modo peculiare il paesaggio agrario di questa parte della pianura bresciana.

Sono ambiti territoriali che disegnano in modo estensivo l'orditura e la morfologia del territorio, caratterizzati da aspetti colturali, geo-pedologici e ambientali differenziati e accomunati dalla compresenza di strutture produttive agrarie, con livelli di produzione competitivi nell'ambito dell'economia regionale e nazionale.

La trama delle strade interpoderali, della parcellizzazione agraria e del sistema dei canali d'irrigazione valorizzano la vocazione agricola e costituiscono gli elementi geometrici ordinatori dell'immagine paesistica di tale componente.

Indicazioni di tutela

	Interventi VIETATI
a	Interventi di trasformazione dei luoghi che determinino la frammentazione di comparti agricoli produttivi compatti ed unitari;
b	Interventi modificativi dei caratteri salienti del reticolo irriguo con la eventuale conseguente copertura delle rogge;
c	Interventi che prevedano l'abbattimento di presenze arboree e filari significativi
d	Interventi che snaturino il rapporto, anche dimensionale, storicamente consolidato fra

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

	edifici e/o borghi rurali e contesto agricolo;
e	Trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, né modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, delle strade interpoderali e del reticolo irriguo

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Interventi di trasformazione su manufatti edilizi esistenti o di ampliamento (con qualsiasi destinazione d'uso), anche attraverso nuova costruzione contigua, purché siano consentiti dal PGT e sia supportato da un approfondimento conoscitivo e documentale che evidenzi il rapporto morfologico che si è instaurato fra manufatti contigui anche di origine diversa;
b	Interventi di trasformazione dei luoghi e dei caratteri paesistico-ambientali del contesto, purché non determinino la perdita della preminente e caratterizzante attività produttiva agricola e dei valori della cultura dei materiali, insieme al particolare ecosistema biotico-artificiale storicamente esistente;
c	Interventi di trasformazione dei luoghi, purché non determinino la perdita di leggibilità dei caratteri strutturanti l'organizzazione agraria, in termini di tipicità e unitarietà dei comparti agricoli produttivi compatti;
d	Interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo, quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali in via definitiva;
e	Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente, a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata e di usare materiali, tecnologie e tipologie di manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate da studi paesistici di contesto;
f	Interventi ex-novo, alle stesse condizioni sopracitate, relativi ad infrastrutture di interesse comunale, come acquedotti, brevi raccordi viari, di difesa del suolo, ecc
g	Interventi infrastrutturali a rete (energetici, viari, ecc), non classificabili nei commi precedenti, purché siano preventivamente oggetto di concertazione con la Provincia attraverso una Valutazione d'Impatto Ambientale dei medesimi;
h	Interventi di trasformazione su manufatti edilizi esistenti o di ampliamento (con qualsiasi destinazione d'uso), purché siano consentiti dal PGT e siano previste contestualmente opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di un'immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente e alla valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche costruttive e dei materiali originari sulla base di indirizzi specifici emanati da studi paesistici di contesto;
i	Nuove costruzioni per strutture agro-produttive e zootecniche, con rapporti superficie aziendale/carico animale ammessi dalle normative vigenti e con eventuali indirizzi del piano agricolo provinciale;
l	Interventi relativi ad infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento delle strutture agro-produttive e zootecniche, subordinatamente alla verifica della loro

Comune di Grottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
	compatibilità con i caratteri paesistico-ambientali dei luoghi (da verificarsi in sede di concessione edilizia) e coerentemente agli indirizzi anche tipologici-costruttivi di utilizzo dei materiali e di finitura, nonché relativi ad eventuali interventi di mitigazione paesistica indicati da studi paesistici di contesto
m	<p>Previsioni degli strumenti urbanistici, per quanto concerne all'eventuale espansione di nuclei e di centri abitati anche isolati, purché siano subordinate alla redazione di piani paesistici di contesto con dettagli di approfondimento al contesto interessato.</p> <p>In particolare devono essere evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione; - ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato; - eventuali opere di mitigazione degli effetti ed interventi di riqualificazione formale dei manufatti necessari per ricostituire una corretta integrazione con il paesaggio in situazioni di degrado;
n	<p>Ai fini delle pratiche agricole l'irrigazione a scorrimento attraverso la posa di canali con rivestimento in calcestruzzo gettato in posto o prefabbricato è ammessa nel rispetto dei seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è vietato la modifica delle pendenze del terreno • dovranno essere adeguatamente mitigate attraverso riporto di terreno per le parti emergenti <p>è comunque fatto divieto fare emergere le spalle dei canali in misura superiore ai 40 cm rispetto al piano campagna.</p>

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Riqualificazione dei caratteri paesistico-ambientali del contesto con il recupero dei valori della cultura materiale secondo indirizzi specifici
b	Valorizzazione delle indicazioni relative alle tecnologie, ai materiali e alle finiture presenti nella normativa di dettaglio per i nuovi manufatti edilizi isolati o comunque propri della tradizione costruttiva locale
c	Mantenimento e miglioramento della vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi;

2.2. Aree agricole di valenza paesistica

Caratteri identificativi

Nell'ambito del paesaggio agrario segnaliamo la presenza di aree agricole di valenza paesistica che svolgono un ruolo essenziale per la percepibilità di valori paesaggistici di più vasta dimensione, ovvero quegli ambiti in cui il paesaggio si differenzia per alcune caratteristiche, come la presenza di una rigogliosa vegetazione spontanea, siepi riparali lungo i fossati, aree ribassate rispetto al piano di campagna, con presenza rilevante di colture di pregio e la trama agricola parcellizzata facilmente percepibile-

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Attività e trasformazioni che alterino i caratteri geomorfologici, vegetazionali e di percezione visuale;
b	Costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per quelli strettamente necessari per il governo e la tutela degli assetti idrogeologici, che interessa la componente paesistica in oggetto.

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo, quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali in via definitiva;
b	Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente, a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata e di usare materiali, tecnologie e tipologie di manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate da studi paesistici di contesto;
c	Interventi ex-novo, alle stesse condizioni sopracitate, relativi ad infrastrutture di interesse comunale, come acquedotti, brevi raccordi viari, di difesa del suolo, ecc;
d	Interventi infrastrutturali a rete (energetici, viari, ecc), non classificabili nei commi precedenti, purché siano preventivamente oggetto di concertazione con la Provincia attraverso una Valutazione d'Impatto Ambientale dei medesimi;
e	Interventi sugli edifici esistenti purché siano tesi al recupero dell'immagine originaria dell'architettura tradizionale locale, al recupero e alla valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche costruttive e dei materiali originari;
f	Previsioni degli strumenti urbanistici, per quanto concerne all'eventuale espansione di nuclei e di centri abitati anche isolati, purché siano subordinate alla redazione di piani paesistici di contesto con dettagli di approfondimento al contesto interessato. In particolare devono essere evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente: <ul style="list-style-type: none"> - giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione; - ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato; - eventuali opere di mitigazione degli effetti ed interventi di riqualificazione formale dei manufatti necessari per ricostituire una corretta integrazione con il paesaggio in situazioni di degrado; - utilizzo rigoroso di manufatti con caratteristiche costruttive e di finitura assolutamente omogenei alle preesistenze;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Mantenimento dell'immagine paesistica originaria, attraverso un uso del suolo agronomico coerente;
b	Mantenimento delle essenze arboree presenti lungo le sponde dei fossi, delle rogge e dei canali;
c	Conservazione dell'utilizzo agricolo con limitazioni per l'allevamento zootecnico intensivo e per le opere tecnologiche di supporto;
d	Mantenimento e miglioramento dell'eventuale vegetazione arborea, intorno ai manufatti tradizionali, sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi;

Comune di Goffolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

e	Conservazione e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali e delle "tessiture" del paesaggio agrario, quale testimonianza visibile del rapporto storico uomo-territorio e come elementi di forte identità culturale;
f	Conservazione dei manufatti che caratterizzano tali sistemazioni agrarie, avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti, di reimpiegare gli stessi materiali e le stesse tecniche costruttive

2.3. Altre legnose agrarie

Caratteri identificativi

In talune parti del territorio comunale sono presenti superfici piantate con alberi di specie forestali a rapido accrescimento per la produzione di legno, soggette ad operazioni colturali di tipo agricolo. Tale coltivazione caratterizza, per la forte geometria dell'impianto, il contesto in cui è collocato.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Creazione di nuove strade carrabili o ampliamento delle strade esistenti che non rispettano il disegno del paesaggio agrario, ossia criteri di corretto inserimento paesistico, come la morfologia naturale dei luoghi (curve di livello, morfologie emergenti, ecc.);
b	Realizzazione di muri di sostegno di forte impatto percettivo privilegiando, invece, tecniche dell'ingegneria naturalistica;

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo, quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali in via definitiva;
b	Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente, a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata e di usare materiali, tecnologie e tipologie di manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate da studi paesistici di contesto;
c	Interventi ex-novo, alle stesse condizioni sopracitate, relativi ad infrastrutture di interesse comunale, come acquedotti, brevi raccordi viari, di servizio podereale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa dei suolo e di regimazione agro-silvo-pastorale;
d	Interventi infrastrutturali a rete (energetici, viari, ecc), non classificabili nei commi precedenti, purché siano preventivamente oggetto di concertazione con la Provincia

Comune di Goffolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

	attraverso una Valutazione d'Impatto Ambientale dei medesimi;
e	Interventi di trasformazione su manufatti edilizi esistenti o di ampliamento (con qualsiasi destinazione d'uso), purché siano subordinatamente destinate al mantenimento delle caratteristiche ambientali e paesistiche dell'edilizia tradizionale;
f	Interventi relativi a modeste infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica, come allacciamenti idrici ed elettrici, di servizio ai manufatti esistenti;
g	Nuove costruzioni per il presidio agricolo ed idraulico, subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico-ambientali dei luoghi, da verificarsi in sede di concessione edilizia, coerentemente agli indirizzi anche tipologici, costruttivi, di utilizzo di materiali e di finitura;
h	Interventi ex-novo limitati esclusivamente a posti di ristoro percorsi e spazi di sosta e simili, a presidi per il controllo e il monitoraggio dei valori ambientali, agricoli ed idraulici, purché siano svolte e documentate specifiche ricerche mirate all'accertamento che non interessino, in minima parte, areali connotati da forti valenze abiotiche o biocenotiche;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Conservazione delle risorse forestali e dei loro caratteri ecologici e paesistici;
b	Valorizzazione dell'attività agricola, ai fini della manutenzione fisica ed estetica del territorio, anche come momento di tutela della funzione di regimazione idraulica degli ambiti;
c	Manutenzione dei sentieri esistenti e della relativa segnaletica;

2.4. Aree verdi incolte

Caratteri identificativi

Aree agricole abbandonate ed incolte o a pertinenza di fabbricati siti all'esterno del tessuto urbano consolidato che non sia soggetta a coltivazioni od altre attività agricole ricorrenti, a sistemazioni agrarie di qualsiasi genere, per le quali la vegetazione spontanea non sia soggetta a manutenzioni programmate e controlli.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Deposito di materiali di qualsiasi natura tale da poter divenire rifugio di animali potenzialmente pericolosi nei confronti dell'uomo (es: cani e gatti randagi, ratti, zanzare, rettili ecc.);
b	Modifiche alle quote del terreno con riporti o scavi, se non dietro regolare presentazione di progetto approvato dalle autorità competenti;
c	Deposito di rifiuti di qualsiasi genere (carcasse di automezzi o loro parti e materiali di qualsiasi natura) che possano essere causa di inquinamento del suolo e/o sottosuolo;
d	Eliminazione integrale dei filari di alberi e/o arbusti che risultino collocati lungo le percorrenze pedonali e/o viarie, i confini di proprietà e i fossi e corsi d'acqua;

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Realizzazione e manutenzione di recinzione perimetrale nel rispetto delle norme del Codice della Strada ed al controllo della vegetazione con periodici interventi di manutenzione;
b	Estirpazione di sterpaglie e cespugli, nonché al taglio delle siepi vive, di vegetazioni e di rami che si protendono sui cigli delle strade in modo da garantire la visibilità e viabilità delle strade stesse;
c	Alterazione dell'area di pertinenza delle piante, sia superficiali che profondi, (impermeabilizzazione, pavimentazione, scavo o riporto di terreno, opere di fondazione, posa di infrastrutture sotterranee quali tubi e linee elettriche o telefoniche, etc), purché garantisca la permanenza delle piante in idonee condizioni di vigore e stabilità fisica e biologica;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Tutela per quanto attiene le valenze ambientali e paesaggistiche delle singole piante arboree ed arbustive collocate entro la componente in oggetto;
b	Mantenimento dell'area in condizioni di decoro, provvedendo al taglio dell'erba in particolare durante il periodo dichiarato dalla Regione come periodo di grave pericolosità per rischio di incendi boschivi;

2.5. Canali artificiali e rogge

Caratteri identificativi

I corpi idrici artificiali e la rete delle rogge contribuiscono, con la rete idrica naturale ed il sistema di parcellizzazione alla definizione geometrica percettiva del paesaggio agrario.

Essi rappresentano anche un'importante testimonianza storico materiale dei processi insediativi stoici e dell'antropizzazione culturale.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Rettifiche o creazione di nuovi tracciati ai corsi d'acqua: laddove siano indispensabili interventi finalizzati al riequilibrio idrogeologico, questi devono aderire alla morfologia storica preesistente;
b	Movimenti di terra che alterino i caratteri morfologici esistenti, gli avvallamenti e i rilevati;
c	Manomissione, bruciatura, estirpazione o riduzione in genere della vegetazione ripariale;
d	Apertura di cave e di discariche in alveo o in prossimità dei corsi d'acqua;
e	Interramenti, coperture, intubamenti e, comunque, alterazioni morfologiche consistenti della rete idrica artificiale contestualizzata nel paesaggio agrario;
f	Rimodellamento morfologico dei suoli, lo spianamento degli orli o scarpate di terrazzo;
g	Eliminazione o la riduzione della vegetazione ripariale;
h	Costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per quelli strettamente necessari per il governo e la tutela degli assetti idrogeologici, che interessa la componente paesistica in oggetto.

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Interventi in alveo, purché limitati a quelli legati ad esigenze di governo del corso d'acqua: il diverso grado di vulnerabilità agli agenti inquinanti degli ambiti è legato a differenti fattori di rischio (dall'alterazione morfologica diretta e indotta all'edificazione) e si configurano come distruttivi del sistema sia sotto il profilo ambientale che paesaggistico;
b	Opere e/o interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli alvei: per la realizzazione di briglie e di consolidamento artificiale delle scarpate, devono essere utilizzate tecniche e materiali di ingegneria naturalistica (ai sensi delle DGR n VI 6586 del 19-12-95, DGR n VII 29567 del 01-07-97, DGR n VII 48740 del 29-02-00, DGR n VII 2571 del 11-11-00);
c	Interventi volti al disinquinamento, al miglioramento del regime idrico, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e delle opere di attraversamento esistenti;
d	Interventi di manutenzione della vegetazione ripariale, con possibilità di introduzione di vegetazione autoctona per la valorizzazione paesistica dei corsi d'acqua, purché non in contrasto con il relativo assetto idraulico;
e	Interventi di ampliamento delle fasce di vegetazione ripariale esistenti e/o il rimboschimento con specie arboree e arbustive, al fine di creare nuove fasce di vegetazione di ampiezza variabile in funzione della dimensione del corpo idrico e delle caratteristiche dell'ambiente circostante;
f	Abbattimento delle alberature per ragioni di rinnovo, di risanamento e di sfoltimento purché siano ricostituite nello stesso numero con essenze opportune e compatibili;
g	Opere di migioria o di ricomposizione fondiaria, di riorganizzazioni totali della rete irrigua e delle connesse cortine arboree o alberature ripariali (in presenza di programmi e di esigenze di riordino irriguo), purché corredate da studi paesistici di contesto di dettaglio esteso al contesto;
h	Interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, comunque dotati di studi paesistici di contesto tesi a verificare gli effetti di impatto e dell'efficacia di eventuali mitigazioni sul paesaggio circostante;
i	Interventi relativi a modeste infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica, come allacciamenti idrici ed elettrici, di servizio ai manufatti esistenti;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Tutela della morfologia consolidata e storica del reticolo idrografico;
b	Conservazione e paesistico-ambientale del reticolo idrografico;
c	Salvaguardia della falda superficiale e della fragilità di tali aree mediante una programmata limitazione d'uso dei liquami animali, dei concimi inorganici e dei pesticidi;
d	Salvaguardia della falda superficiale e della fragilità di tali aree mediante una progressiva

Comune di Goffolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

	disincentivazione dell'agricoltura intensiva;
e	Salvaguardia della falda superficiale e della fragilità di tali aree mediante un'espansione della praticoltura e della arboricoltura (con esclusione di impianti produttivi che necessitano di elevato uso di pesticidi);
f	Salvaguardia della falda superficiale e della fragilità di tali aree mediante incentivi di natura finanziaria per eventuali interventi di rinaturalizzazione (secondo la normativa nazionale e comunitaria);

2.6. Colture orticole e florovivaistiche

2.7. Altre colture specializzate: patata

Caratteri identificativi

Il territorio della pianura bresciana è caratterizzato da importanti realtà colturali a pieno campo con talune varietà di introduzione secolare come la patata.

La presenza diffusa di tali colture, oltre che delle colture florovivaistiche e orticole a pieno campo, in particolare rispetto alle modalità di modellamento ed utilizzo del suolo (forti elementi geometrici introdotti dagli allineamenti e dai filari delle colture), costituisce fattore d'importante caratterizzazione paesistica del territorio.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati, fatta esclusione per gli interventi di stretto servizio all'attività colturale in corso, nonché mirati alla valorizzazione culturale e turistica dei luoghi.

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Interventi di stretto servizio all'attività colturale in corso, purché la loro compatibilità sia verificata con le previsioni di dettaglio degli studi paesistici di contesto e fondata sull'utilizzo di tipologie, tecnologie e materiali in linea con episodi preesistenti della tradizione specifica;
b	Previsioni degli strumenti urbanistici, per quanto concerne all'eventuale espansione di nuclei e di centri abitati anche isolati, purché siano subordinate alla redazione di piani paesistici di contesto con dettagli di approfondimento al contesto interessato (dire che non servono per gli AT). In particolare devono essere evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente: <ul style="list-style-type: none"> - giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione; - ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato; - eventuali opere di mitigazione degli effetti ed interventi di riqualificazione formale dei manufatti necessari per ricostituire una corretta integrazione con il paesaggio in situazioni di degrado;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Salvaguardia della coltura tradizionale della patata in particolar modo nelle modalità e nelle tipologie d'impianto;

2.8. Filari/siepi continui e discontinui

Caratteri identificativi

Nel paesaggio agrario, profondamente modificato in funzione della meccanizzazione e delle attuali esigenze produttive, emerge la presenza di filari e siepi (continui e discontinui) utili a ridurre la forza del vento e come rifugio per la fauna locale.

La rappresentazione di tali elementi è stata effettuata a seguito di rilievo sul posto e di foto interpretazione. Questa serie di piante arboree allineate sottolineano le partizioni colturali che caratterizzano il paesaggio agrario; esse sono presenti principalmente lungo i fossi, le strade poderali e talvolta, sul limite del tessuto urbano consolidato.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Modifica della trama infrastrutturale di servizio (strade rurali) mediante tagli dei filari o loro cesura percettiva;
b	Interruzione della leggibilità della trama geometrica del paesaggio agrario sottesa alla presenza di filari;
c	Potature improprie, accostamento di strutture edilizie o danneggiamento delle radici per opere nel sottosuolo e per pavimentazione invasiva nell'immediato intorno;
d	Modifica dell'assetto centuriale o inserimento di elementi intrusivi che comportino la perdita della riconoscibilità degli orientamenti poderali interessati ai parallelismi e alle ortogonalità dell'assetto centuriate;
e	Abbattimento e manomissione dei sistemi vegetazionali diffusi;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Salvaguardia dal punto di vista fisico e percettivo dei sistemi d'impianto e delle essenze tradizionali;
b	Difesa della vegetazione di alto fusto, dei filari e delle siepi presenti;
c	Ripristino e arricchimento arboreo dei sistemi vegetazionali degradati;

2.9. Cascine

Caratteri identificativi

Lo stato attuale del paesaggio agrario tende ad evidenziare alcuni "frammenti" dell'identità territoriale del luogo, costituito dal patrimonio edilizio esterno al tessuto urbano consolidato, come elemento identificativo che permane come testimonianza di una cultura trascorsa ma ancora presente sul territorio.

La distribuzione degli insediamenti esterni al tessuto urbano consolidato di Gottolengo identifica numerosi e piccoli agglomerati di dimore a corte, spesso originate da presidi difensivi o residenze nobiliari, la cui ubicazione è sempre in qualche modo connessa o a una via di comunicazione o, anche, ad una via d'acqua.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Cancellazione dei caratteri originari, a causa di interventi urbanistico-edilizi distruttivi, sostitutivi o di trasformazioni del tessuto edilizio originario, e dei suoi caratteri architettonici peculiari;
b	Inserimento di edifici non coerenti con il sistema insediativo;
c	Occultamento, interferenza percettiva, accostamento e sovrapposizione di elementi impropri che provochino la perdita di leggibilità della componente in oggetto;
d	Modificazione delle coperture dei nuclei rurali, che costituiscono il carattere prevalente di un'immagine consolidata dei nuclei di antica formazione;
e	Recinzione e privatizzazione dello spazio comunitario delle case a corte;

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo, quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali in via definitiva, purché non siano fuori terra;
b	Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente, a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata e di usare materiali, tecnologie e tipologie di manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate da studi paesistici di contesto;
c	Interventi ex-novo, alle stesse condizioni sopracitate, relativi ad infrastrutture di interesse comunale, come acquedotti, brevi raccordi viari, di servizio poderale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa dei suolo e di regimazione;
d	Interventi infrastrutturali a rete (energetici, viari, ecc), non classificabili nei commi precedenti, purché siano preventivamente oggetto di concertazione con la Provincia attraverso una Valutazione d'Impatto Ambientale dei medesimi;
e	Installazione di elettrodotti e di ripetitori radiotelevisivi, a ridosso degli edifici isolati e dei borghi rurali, con particolare attenzione nella loro localizzazione e posa, purché rispondano a criteri di compatibilità paesistica e non alterino la morfologia dei luoghi;
f	Infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi, purché siano attentamente valutate rispetto alle condizioni di compatibilità paesistica previste dal piano comunale e/o dagli strumenti di dettaglio attuativo;
g	Interventi di trasformazione su manufatti edilizi esistenti o di ampliamento (con qualsiasi destinazione d'uso), purché siano preventivamente oggetto di una verifica di compatibilità paesistica finalizzata ad evidenziare il grado di interferenza per intrusione (contrasto con il contesto) e/o occlusione (il nuovo edificio impedisce la percezione di parti significative dell'edificio storico o di elementi significativi del paesaggio);
h	Interventi relativi a modeste infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica, come allacciamenti idrici ed elettrici, di servizio ai manufatti esistenti;
i	Interventi di recupero e conservazione del patrimonio edilizio e degli spazi urbani, nei centri e nei nuclei rurali storici, nel rispetto delle caratteristiche materiche e formali originarie dei tessuti edilizi e degli edifici;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Tutela dei caratteri tipologici, costruttivi e materiali degli edifici isolati, attraverso un apposito studio d'approfondimento e una regolamentazione edilizia e paesistica di contesto;
b	Conservazione e valorizzazione delle sistemazioni e dei manufatti esterni, culturalmente e/o visivamente collegati all'edificio, che ne connotano il rapporto con il contesto paesistico, quali pavimentazioni, strade di accesso, cortili, alberature, recinzioni, ecc.;
c	Tutela di tutte le "pertinenze" dell'edificio, quali costruzioni accessorie e di servizio, rustici e spazi scoperti adiacenti;
d	Conservazione e ricostituzione del paesaggio relativo ai nuclei isolati;
e	Valorizzazione dei caratteri originari degli insediamenti, affinché il carattere globale dell'insediamento emerga come peculiare e non come semplice aggregazione di edifici più o meno interessanti sotto il profilo architettonico;
f	Mantenimento e miglioramento della vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi;

ART. 3. COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

3.1. Rete stradale storica principale e secondaria

Caratteri identificativi

Le analisi alla scala locale hanno individuato strade d'interesse storico (principali e secondarie) che costituiscono un'importante testimonianza della dotazione storica infrastrutturale, connessa allo sviluppo insediativo del territorio comunale e della struttura relazionale dei beni storico-culturali, intesi non solo come elementi episodici lineari puntuali od areali ma come sistema di permanenze insediative strettamente interrelate.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Variazioni apprezzabili dell'andamento e delle caratteristiche di finitura dei tracciati viari storici;
b	Sostituzione di manufatti di servizio con elementi in totale dissonanza costruttiva con l'infrastruttura storica;

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Interventi di fruizione e di valorizzazione dei tracciati viari storici individuate da PGT, unitamente ai beni culturali più significativi a questa interconnessi
b	Interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo, quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali in via definitiva;
c	Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente, a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata e di usare materiali, tecnologie e tipologie di manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate da studi paesistici di contesto;
d	Interventi ex-novo, alle stesse condizioni sopracitate, relativi a parcheggi a raso, a stazioni di servizio o a infrastrutture di interesse comunale, come acquedotti, brevi raccordi viari, di servizio poderale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa dei suolo e di regimazione;
e	Interventi di trasformazione su manufatti edilizi esistenti o di ampliamento (con qualsiasi destinazione d'uso), purché siano preventivamente oggetto di una verifica di compatibilità paesistica finalizzata ad evidenziare il grado di interferenza per intrusione (contrasto con il contesto) e/o occlusione (il nuovo edificio impedisce la percezione di parti significative dell'edificio storico o di elementi significativi del paesaggio);
f	Infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi, purché siano attentamente valutate rispetto alle condizioni di compatibilità paesistica previste dal piano comunale e/o dagli strumenti di dettaglio attuativo;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Preservazione delle fasce di rispetto dei tracciati viari storici individuate da PGT, facendo in modo che tali fasce siano libere da edificazione intrusiva o di disturbo visivo per dimensioni, localizzazione o caratteristiche costruttive;
b	Preservazione dei tracciati viari storici da qualsiasi variazione apprezzabile dell'andamento;
c	Mantenimento delle caratteristiche di finitura, relative ai manufatti stradali, il più possibile omogenee alle preesistenze;
d	Mantenimento e miglioramento della vegetazione arborea intorno ai manufatti stradali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi;

3.2. Testimonianze estensive dell'antica centuriazione

Caratteri identificativi

Le testimonianze estensive dell'antica centuriazione sono aree e luoghi connotati dalla presenza fisica di tracce dell'assetto centuriate e la cui percorribilità è condizione necessaria per la fruizione del paesaggio agrario e naturale.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Trasformazione dei luoghi che determinino una irregolare frammentazione di comparti agricoli produttivi compatti ed unitari;
b	Modifiche dei caratteri salienti del reticolo irriguo presente con l'eventuale conseguente copertura delle rogge;
c	Abbattimento di presenze arboree e filari significativi;
d	Trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, né modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, delle strade interpoderali e del reticolo irriguo interessati da regolarità geometrica ortogonale

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Interventi finalizzati alla riqualificazione dei caratteri paesistico-ambientali determinati dalla presenza di una parcellizzazione di grande regolarità geometrica;
b	Interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo, quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali in via definitiva;
c	Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente, a condizione di non introdurre elementi di disturbo della griglia di centuriazione e di usare materiali, tecnologie e tipologie di manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate da studi paesistici di contesto;
d	Interventi ex-novo, alle stesse condizioni sopracitate, relativi ad infrastrutture di interesse comunale, come acquedotti, brevi raccordi viari e di difesa dei suolo;
e	Interventi infrastrutturali a rete (energetici, viari, ecc), non classificabili nei commi precedenti, purché siano preventivamente oggetto di concertazione con la Provincia attraverso una Valutazione d'Impatto Ambientale dei medesimi;
f	Interventi di trasformazione su manufatti edilizi esistenti o di ampliamento (con qualsiasi destinazione d'uso), purché gli interventi proposti prevedano contestualmente opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di una immagine di maggior assonanza con gli elementi geometrici della centuriazione e che sia tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio;
g	Interventi relativi a modeste infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica, come allacciamenti idrici ed elettrici, di servizio ai manufatti esistenti;
h	Nuove costruzioni per strutture agro-produttive e zootecniche, con rapporti superficie aziendale/carico animale ammessi dalle normative vigenti e con eventuali indirizzi del piano agricolo provinciale, purché siano compatibili con i caratteri paesistico-ambientali, con particolare riferimento agli elementi che determinano la trama dell'antica centuriazione e dei luoghi e, coerentemente agli indirizzi anche tipologici, costruttivi, di utilizzo di materiali, di finitura, nonché relativi ad eventuali interventi di mitigazione paesistica;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Riconoscibilità dei percorsi, dei filari e degli orientamenti poderali che rimandano ai parallelismi e alle ortogonalità dell'assetto centuriate;

3.3. Architetture e manufatti storici puntuali

Caratteri identificativi

Gli edifici di interesse storico paesaggistico riguardano antichi complessi o singoli edifici, che hanno mantenuto sostanzialmente inalterati l'impianto storico e i caratteri architettonici. Alcuni dei quali, oltre al significato storico-culturale intrinseco, rappresentano punti di riferimento per la percezione e la comprensione del paesaggio locale.

La ricognizione del patrimonio presente sul territorio comunale, la sua classificazione secondo caratteristiche tipologiche, architettoniche, costruttive, di materiali, funzionali e storiche, ma soprattutto l'individuazione dei rapporti con il contesto, costituiscono momento fondamentale della loro tutela e valorizzazione.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Interventi edilizi distruttivi o di trasformazioni dei caratteri architettonici peculiari del contesto;
b	Interventi edilizi o infrastrutturali intrusivi per localizzazione, tipologia e caratteristiche architettoniche della leggibilità delle relazioni con il contesto;
c	Usi non compatibili di molte architetture storiche;

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Interventi edilizi di ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo purché siano preventivamente autorizzati dall'autorità competente;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Salvaguardia dell'impianto planovolumetrico;
b	Salvaguardia e recupero dei caratteri materici e formali;
c	Tutela di tutte le "pertinenze" dell'edificio, quali costruzioni accessorie e di servizio, giardini, parchi, broli ecc.;
d	Conservazione della "leggibilità" paesistica dell'elemento, che comprende la conservazione fisica dell'elemento stesso e dei suoi caratteri costruttivi e architettonici, nonché al "contesto" paesistico, inteso come ambito di riferimento visivo adiacente all'elemento medesimo;
e	Conservazione e valorizzazione delle sistemazioni e dei manufatti culturalmente e/o visivamente collegati all'edificio (anche se esterni), che ne connotano il rapporto con il

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
 la tutela e valorizzazione dei
 beni culturali e del paesaggio

	contesto paesistico, quali pavimentazioni, strade di accesso, cortili, alberature, recinzioni, ecc;
f	Fruizione visiva dalle strade e dagli spazi pubblici degli edifici o complessi che costituiscono "luoghi della rilevanza paesistica" attraverso l'individuazione di areali di protezione di contesto e di punti di fruizione;

3.4. Zone archeologiche e siti archeologici

Caratteri identificativi

Il territorio di Gottolengo fu, a partire dai primi anni del secolo scorso, oggetto di rinvenimenti archeologici. L'area in cui avvennero i primi ritrovamenti, oggi detta "Castellaro", è una zona archeologica costituita da un basso altopiano, posto a sud-est a circa mezzo chilometro dal centro abitato.

Rientrano in questa serie di componenti, tutti i siti ed i manufatti, nonché le testimonianze residuali di edifici storici dei periodi sopra citati, rilevati e che a tutt'oggi presentano, con diverso grado di riconoscibilità, un valore testimoniale in quanto permanenze del sistema insediativo originario della zona.

Riveste carattere identificativo fondamentale di questi siti anche il rapporto che si è determinato con il territorio di contesto, con le infrastrutture ed in genere con le altre componenti paesistiche.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Interventi edilizi distruttivi o di trasformazione dei siti o delle testimonianze e dei loro caratteri originari;
b	Interventi edilizi o infrastrutturali intrusivi per localizzazione, tipologia e caratteristiche architettoniche della leggibilità delle relazioni con il contesto;
	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Scavi eseguiti oltre una certa profondità purché siano preventivamente segnalati al Comune e alla Soprintendenza;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Salvaguardia dei "contenuti" del sito;
b	Salvaguardia, valorizzazione e tutela dei caratteri materici e formali dei brani residuali degli edifici;
c	Tutela di tutte le "pertinenze" degli elementi ruderali;
d	Conservazione della "leggibilità" paesistica del bene culturale, che comprende la conservazione fisica dell'elemento stesso e dei suoi caratteri costruttivi e architettonici, che la tutela del "contesto" paesistico, inteso come l'ambito di riferimento adiacente;
e	Conservazione e valorizzazione delle sistemazioni e dei manufatti culturalmente e/o visivamente collegati all'edificio (anche se esterni), che ne connotano il rapporto con il contesto paesistico, quali pavimentazioni, strade di accesso, cortili, alberature, recinzioni, ecc;
f	Fruizione visiva dei siti o delle testimonianze ruderali che costituiscono "luoghi della rilevanza paesistica" attraverso l'individuazione di areali di protezione di contesto e di punti di fruizione;

ART. 4. COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

4.1. Nuclei di Antica Formazione (NAF)

Caratteri identificativi

Il piano individua cartograficamente i perimetri dei centri e dei nuclei storici: a tale categoria appartengono tutti gli insediamenti di agglomerati urbani d'origine storica, che per caratteri tipologici (impianto, morfologia, assetto planovolumetrico), componenti architettoniche e funzionali, stato di conservazione (inteso come integrità degli assetti originari), rappresentano il massimo grado di accumulazione di valori culturali e percettivi per l'immediato contesto o per ambiti territoriali più ampi.

Rivestono carattere identificativo fondamentale non solo gli edifici o i manufatti del centro storico in sé, ma la struttura morfologico-insediativa ed il rapporto che storicamente si è determinato con il territorio di contesto, con le infrastrutture ed in genere con le altre componenti paesistiche.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Interventi urbanistico-edilizi, sostituzione acritica o trasformazioni del tessuto edilizio storico e dei suoi caratteri morfologici ed architettonici peculiari, che comportino la cancellazione dei caratteri originari dei centri storici;
b	Inserimento di edifici non coerenti con il sistema insediativo esistente;
c	Perdita di leggibilità per occultamento, interferenza percettiva, accostamento e sovrapposizione di elementi impropri per tipologia, caratteristiche architettoniche e materiche;
d	Recinzione e frazionamento fisico dello spazio comune delle case a corte;
e	Infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi, sia all'interno dei nuclei storici che nel contesto territoriale adiacente;
f	Realizzazione di impianti tecnologici fuori terra (linee elettriche, telefoniche, ecc.);

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Interventi di trasformazione su manufatti edilizi esistenti o di ampliamento, purché supportati da un approfondimento conoscitivo e documentale che evidenzi il rapporto morfologico che si è instaurato fra manufatti contigui anche di origine diversa;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Conservazione e ricostituzione del paesaggio dei centri storici e valorizzazione dei caratteri originari degli insediamenti;
b	Recupero delle parti dell'abitato particolarmente degradate e delle tipologie edilizie particolari (rustici, accessori, ecc.) per nuove destinazioni d'uso (residenziale, commerciale, pubbliche);
c	Conservazione degli elementi isolati superstiti, dei percorsi e degli spazi aperti interposti agli edifici;
d	Conservazione e valorizzazione delle sistemazioni e dei manufatti culturalmente e/o visivamente collegati all'edificio (anche se esterni), che ne connotano il rapporto con il contesto paesistico, quali pavimentazioni, strade di accesso, cortili, alberature, recinzioni, ecc;
e	Conservazione di tutte le "pertinenze" dell'edificio, quali costruzioni accessorie e di servizio, rustici, ecc
f	Inserimento di nuove edificazioni nel tessuto edilizio esistente sia dal punto di vista funzionale che estetico-visuale;
g	Miglioramento delle condizioni paesistiche consolidate relative ad interventi di ampliamento e nuove costruzioni non introducendo edifici o corpi o manufatti che modifichino la gerarchia dell'impianto tipologico storico e la sua visione dalla campagna;
h	Miglioramento delle condizioni paesistiche consolidate relative ad interventi di ampliamento e nuove costruzioni utilizzando elementi architettonici, forme, materiali, dimensioni e finiture coerenti con la tradizione costruttiva storica o agricola e della normativa di dettaglio;
i	Miglioramento delle condizioni paesistiche consolidate relative ad interventi di ampliamento e nuove costruzioni tutelando e valorizzando gli elementi significativi schedati;
l	Mantenimento e miglioramento della vegetazione arborea intorno ai manufatti sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi.

4.2. Aree urbanizzate

Caratteri identificativi

La cartografia dell'analisi paesistica di dettaglio mette in evidenza alcune informazioni aggiornate sul perimetro degli ambiti urbanizzati non storici. Le caratteristiche delle forme urbane conseguenti, mettono in luce spesso situazioni di dispersione, polverizzazione, perdita di identità architettoniche ed urbane proprie e/o disomogeneità nel consumo del suolo. Tale componente comprende anche aree attigue ad edifici di carattere rurale e non, localizzate in ambito agricolo.

Tuttavia indagare le nuove dinamiche, talvolta corrette e condivisibili con il criterio generale di tutela e valorizzazione delle componenti paesistiche, costituisce momento fondativo imprescindibile dei piani comunali.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Introduzione, per le aree residuali del territorio urbanizzato ancora adibite ad uso agricolo, di elementi edilizi estranei alle caratteristiche "urbane", trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni o modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola (strade interpoderali, e reticolo irriguo);
b	Frammentazione della forma urbana;
c	Perdita di leggibilità degli ambiti urbanizzati per interdizione visiva e per fenomeni di saldatura con gli abitati frazionari o i capoluoghi limitrofi;

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo, quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali in via definitiva;
b	Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente, a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata e di usare materiali, tecnologie e tipologie di manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate da studi paesistici di contesto;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Tutela delle componenti paesistiche di contesto (es. centri storici, preesistenze sparse e/o ambito agricolo), nonché verificando la coerenza con l'orditura infrastrutturale, con la morfologia e la tipologia delle strutture edilizie esistenti, con le direttrici naturali;

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

b	Riqualificazione delle situazioni di degrado dovute alla presenza di attività a cielo aperto, costruzioni dismesse turbative e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio;
c	Revisione dei criteri progettuali interessanti le aree periurbane, al fine della ricerca di una leggibile linea di demarcazione tra gli spazi prevalentemente urbani e l'ambito agricolo contiguo;
d	Ricomposizione di un disegno delle espansioni urbane il più possibile coerente con le configurazioni geomorfologiche, fisico-ambientali, e storico insediative;

4.3. Limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Caratteri identificativi

La cartografia indica i limiti direzionali, oltre il quale le previsioni da PGT non devono progredire, rispetto ai sistemi insediativi prevalenti, sovente caratterizzate da aspetti di compromissione urbanistica, dispersione di frange urbane, infrastrutturazione etc.

Tali ambiti, suscettibili ad una trasformazione urbanistica, sono caratterizzati da ambiti prevalentemente ineditati, contigui o non agli abitati, e da fattori di naturalità residuale, come ambiti agricoli in via di dismissione o con caratteri di marginalità produttiva e dalla presenza di frange urbane.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Introduzione di elementi urbanizzativi ed edilizi che generano contrasto nei rapporti con la morfologia urbana consolidata;
b	Perdita di leggibilità della linea di demarcazione tra gli spazi prevalentemente urbani e l'ambito agricolo esterno;
c	Sviluppo dimensionale sproporzionato rispetto alle preesistenze storiche e conseguente spostamento baricentrico dell'abitato;

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo, quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali in via definitiva;
b	Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente, a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata e di usare materiali, tecnologie e tipologie di manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate da studi paesistici di contesto;
c	Interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Tutela delle componenti paesistiche di contesto (es. centri storici, preesistenze sparse e/o ambito agricolo) attraverso l'operazione di attribuzione delle rilevanze e delle classi di sensibilità;
b	Individuazione delle caratteristiche di corretto rapporto paesistico con il contesto degli ambiti consolidati, come elemento di confronto e valutazione anche per eventuali proposte di sviluppo isolato degli insediamenti;
c	Controllo dei processi di erosione operati dallo sviluppo del sistema insediativo nei confronti del sistema fisico ambientale e/o agrario;
d	Mantenimento dei valori fisico-ambientali laddove prevalenti e riorganizzazione del rapporto tra costruito e natura, nei casi in cui l'originale unità abbia perso identità a causa di interventi antropici;
e	Riqualificazione delle situazioni di degrado dovute alla presenza di attività a cielo aperto, costruzioni dismesse turbative e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio;

4.4. Percorsi ciclo-pedonali

Caratteri identificativi

Il piano individua i tracciati destinati alla viabilità ciclopedonale; le aree individuate sono destinate alla realizzazione di percorsi ciclopedonali, spazi attrezzati per la sosta dei ciclisti e dei podisti, attrezzature per il gioco e lo sport.

Il piano persegue, con la formazione della rete ciclabile, il miglioramento e la conservazione del paesaggio agricolo interessato dall'attraversamento delle stesse. Esse, spesso interessanti ambienti poco urbanizzati, consentono una fruizione visiva delle componenti del paesaggio del tutto nuova rispetto alle percorrenze di buona parte dei tracciati presenti nel centro abitato.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Perdita del rapporto percettivo con la campagna, intesa come sistema delle componenti dell'antropizzazione colturale e delle grandi emergenze geomorfologiche di fondale, a causa dell'interposizione di manufatti di dimensioni inadeguate;
b	Introduzione di manufatti di servizio costituiti da elementi in totale dissonanza costruttiva con l'infrastruttura storica;

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo, quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali in via definitiva;
b	Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente, a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata e di usare materiali, tecnologie e tipologie di manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate da studi paesistici di contesto;
c	Interventi ex-novo, alle stesse condizioni sopracitate, relativi a parcheggi o ad infrastrutture di interesse comunale come acquedotti, raccordi viari, di servizio poderale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa dei suolo, e di regimazione;
d	Interventi di trasformazione su manufatti edilizi esistenti o di ampliamento (con qualsiasi destinazione d'uso), purché siano preventivamente oggetto di una verifica di compatibilità paesistica finalizzata ad evidenziare il grado di interferenza per intrusione (contrasto con il contesto) e/o occlusione (il nuovo edificio impedisce la percezione di parti significative dell'edificio storico o di elementi significativi del paesaggio);

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

e	Infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi, purché siano attentamente valutate rispetto alle condizioni di compatibilità paesistica previste dal piano comunale e/o dagli strumenti di dettaglio attuativo;
---	---

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Individuazione di idonee fasce di "rispetto" lungo i tracciati, da considerarsi quali "ambiti di elevato valore percettivo", che dovranno preservare i rapporti percettivi originari con il contesto o garantire l'attenuazione dei fenomeni di disturbo percettivo per dimensioni, localizzazione o caratteristiche costruttive;
b	Mantenimento e miglioramento della vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi;
c	Ripristino di una corretta integrazione con il paesaggio degli interventi di riqualificazione formale dei manufatti;

ART. 5. COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO (RILEVANZA PAESISTICA)

5.1. Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza congiunta di fattori fisico - ambientali e storico culturali che ne determinano la qualità nell'insieme.

Caratteri identificativi

Il paesaggio del Comune di Gottolengo da una prima analisi può apparire molto semplice, vista l'uniformità morfologica del territorio, ma in realtà presenta delle caratteristiche visive e percettive di singolare panoramicità.

Nel territorio si rilevano estesi ambiti di valore percettivo, che svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici d'elevato significato.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Opere edilizie o infrastrutturali che per caratteristiche e per dimensione costituiscono anomalia agli equilibri d'insieme e compromettono le condizioni della percezione e dell'integrità significativa del quadro paesistico percepito;
b	Eliminazione o sostituzione di elementi peculiari (es. taglio di vegetazione di cornice o eliminazione-sostituzione di manufatti significativi) che comportino la riduzione delle componenti significative del quadro paesistico;
c	Attività e trasformazioni che alterino i caratteri geomorfologici e vegetazionali;
d	Movimenti di terra che alterino i caratteri morfologici esistenti, gli avvallamenti e i rilevati;
e	Costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per quelli strettamente necessari per la fruizione dei quadri paesistici nonché per il governo e la tutela degli assetti idrogeologici;
f	Soluzioni formali e materiche che creino contrasto con l'edilizia tradizionale che caratterizza il quadro paesistico consolidato;

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo, quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali in via definitiva;
b	Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente, a condizione di

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

	operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata e di usare materiali, tecnologie e tipologie di manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate da studi paesistici di contesto;
c	Interventi ex-novo, alle stesse condizioni sopracitate, relativi ad infrastrutture di interesse comunale, come parcheggi a raso di limitate dimensioni, acquedotti, raccordi viari, di servizio podereale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa dei suolo e di regimazione;
d	Interventi infrastrutturali a rete (energetici, viari, ecc), non classificabili nei commi precedenti, purché siano preventivamente oggetto di concertazione con la Provincia attraverso una Valutazione d'Impatto Ambientale dei medesimi;
e	Nuove costruzioni per strutture agro-produttive e zootecniche purché tipologicamente e morfologicamente coerenti con il contesto paesistico di contorno;
f	Previsioni degli strumenti urbanistici, per quanto concerne all'eventuale espansione di nuclei e di centri abitati anche isolati, purché siano subordinate alla redazione di piani paesistici di contesto con dettagli di approfondimento al contesto interessato. In particolare devono essere evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente: <ul style="list-style-type: none"> - giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione; - ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato che non introduca elementi di conflittualità geometrica percettiva con le linee orizzontali dei terrazzamenti; - eventuali opere di mitigazione degli effetti sul quadro paesistico percepito alla scala di contesto; - utilizzo rigoroso di manufatti ed opere d'arte infrastrutturali di caratteristiche costruttive e di finitura assolutamente omogenei alle preesistenze;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Mantenimento dell'immagine originaria ed unitaria del quadro paesistico attraverso un uso del suolo agronomico;
b	Tutela della fruizione visiva dei fattori fisico-ambientali o storico culturali;
c	Salvaguardia fisica e percettiva dei sistemi vegetazionali diffusi;
d	Mantenimento dell'utilizzo agricolo con limitazioni per allevamenti zootecnici intensivi e le opere tecnologiche di supporto
e	Mantenimento e miglioramento della vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi;
f	Conservazione e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali e delle "tessiture" del paesaggio agrario, quale testimonianza visibile del rapporto storico uomo-territorio e come elementi di forte identità culturale;
g	Tutela e valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche costruttive e dei materiali originari dell'architettura degli edifici;

Comune di Goffolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

5.2. Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)

Caratteri identificativi

I Land Marks sono i luoghi di importanza paesistica e percettiva, cioè di rilevanza, caratterizzati dalla presenza di edifici e manufatti che per caratteristiche tipologiche, architettoniche, costruttive, di collocazione e storiche, contribuiscono in modo determinante alla riconoscibilità ed alla significatività del territorio.

Nel territorio di Gottolengo se ne può constatare una di significativa rilevanza: la cascina Solaro che è stata individuata sia come "luogo di rilevanza paesistica e percettiva" e sia come "contesto storico testimoniale", in quanto è una permanenza storica del paesaggio, che viene riconosciuta dalla pluralità dei cittadini di Gottolengo e che rappresenta il simbolo della cultura agricola passata.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Perdita di leggibilità dei caratteri originari degli edifici e dei manufatti, a causa di interventi edilizi distruttivi, di sostituzioni o di trasformazioni dei caratteri architettonici peculiari;
b	Uso non compatibile delle strutture edilizie;
c	Costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per quelli strettamente necessari per la fruizione dei quadri paesistici nonché per il governo e la tutela degli assetti idrogeologici;
d	Ampliamento dei nuclei abitati che per caratteristiche e per dimensione costituiscono anomalia agli equilibri d'insieme e compromettono le condizioni della percezione e dell'integrità significativa del quadro paesistico percepito;
e	Opere edilizie e infrastrutturali nonché ogni movimento di terra che alteri in modo sostanziale o stabilmente il profilo del terreno;
f	Opere edilizie o infrastrutturali intrusive per localizzazione, tipologia e caratteristiche architettoniche che compromettono le relazioni con il contesto;

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo, quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali in via definitiva;
b	Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente, a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata e di usare materiali,

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

	tecnologie e tipologie di manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate da studi paesistici di contesto;
c	Interventi ex-novo, alle stesse condizioni sopracitate, relativi ad infrastrutture di interesse comunale, come parcheggi a raso di limitate dimensioni, acquedotti, raccordi viari, di servizio podereale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa dei suolo e di regimazione;
d	Interventi ex-novo limitati esclusivamente a posti di ristoro percorsi e spazi di sosta e simili, a presidi per il controllo e il monitoraggio dei valori storici, ambientali, agricoli ed idraulici, purché siano svolte e documentate specifiche ricerche mirate all'accertamento che non interessino, in minima parte, areali connotati da forti valenze abiotiche o biocenotiche;
e	Interventi infrastrutturali a rete (energetici, viari, ecc), non classificabili nei commi precedenti, purché siano preventivamente oggetto di concertazione con la Provincia attraverso una Valutazione d'Impatto Ambientale dei medesimi;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Salvaguardia dell'impianto planovolumetrico;
b	Salvaguardia e recupero dei caratteri materici e formali;
c	Tutela di tutte le "pertinenze" dell'edificio, quali costruzioni accessorie e di servizio, giardini, parchi, broli ecc.;
d	Conservazione della "leggibilità" paesistica dell'elemento, che comprende la conservazione fisica dell'elemento stesso e dei suoi caratteri costruttivi e architettonici, nonché al "contesto" paesistico, inteso come ambito di riferimento visivo adiacente all'elemento medesimo;
e	Conservazione e valorizzazione delle sistemazioni e dei manufatti culturalmente e/o visivamente collegati all'edificio (anche se esterni), che ne connotano il rapporto con il contesto paesistico, quali pavimentazioni, strade di accesso, cortili, alberature, recinzioni, ecc;
f	Fruizione visiva dalle strade e dagli spazi pubblici degli edifici o complessi che costituiscono "luoghi della rilevanza paesistica" attraverso l'individuazione di areali di protezione di contesto e di punti di fruizione;
g	Valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche secondo funzioni compatibili con quanto espresso ai punti precedenti;
h	Mantenimento dell'utilizzo agricolo con limitazioni per allevamenti zootecnici intensivi e le opere tecnologiche di supporto
i	Mantenimento e miglioramento della vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi;
l	Conservazione e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali e delle "tessiture" del paesaggio agrario, quale testimonianza visibile del rapporto storico uomo-territorio e come elementi di forte identità culturale.
	Tutela e valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche costruttive e dei materiali

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

originari dell'architettura degli edifici;

5.3. Contesti di rilevanza storico - testimoniale

Caratteri identificativi

La valenza percettiva è inoltre indicata dai "contesti di rilevanza storico testimoniale", che indicano quei luoghi che, per le particolarità storiche, culturali e naturali e per le caratteristiche tipologiche, architettoniche, costruttive che li caratterizzano, contribuiscono in modo determinante alla riconoscibilità ed alla significatività del territorio. Essi pertanto costituiscono in modo evidente e conclamato elementi di forte identità territoriale che si integrano con l'ambiente nel quale sono inseriti.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Uso non compatibile degli elementi riferibili alla memoria storica;
b	Interventi di tipo edilizio intrusivo che comportino la compromissione del contesto o dei suoi rapporti paesistici e spaziali;
c	Opere di aratura profonda, spianamento o sbancamento di terreni con eliminazione di dossi e terrazzi, di pozzi e torbiere, ecc., nei pressi delle aree interessate;
d	Opere edilizie e infrastrutturali nonché ogni movimento di terra che alteri in modo sostanziale o stabilmente il profilo del terreno;
e	Costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per quelli strettamente necessari per il governo e la tutela degli assetti idrogeologici;
f	Ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che modifichi le condizioni di percezione visiva dei contesti;

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo, quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali in via definitiva;
b	Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente, a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata e di usare materiali, tecnologie e tipologie di manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate da studi paesistici di contesto;
c	Interventi ex-novo, alle stesse condizioni sopracitate, relativi ad infrastrutture di interesse comunale, come acquedotti, raccordi viari, di servizio poderale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa dei suolo e di regimazione;
d	Interventi ex-novo limitati esclusivamente a posti di ristoro percorsi e spazi di sosta e simili, a presidi per il controllo e il monitoraggio dei valori storici, ambientali, agricoli ed idraulici, purché siano svolte e documentate specifiche ricerche mirate all'accertamento che non interessino, in minima parte, areali connotati da forti valenze abiotiche o biocenotiche;
e	Interventi infrastrutturali a rete (energetici, viari, ecc), non classificabili nei commi precedenti, purché siano preventivamente oggetto di concertazione con la Provincia attraverso una Valutazione d'Impatto Ambientale dei medesimi;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Conservazione e ripristino dei rapporti paesistici e spaziali originari e delle eventuali tracce storiche;
b	Catalogazione dei segni della memoria collettiva ed indicazione norme per la conservazione attiva, restauro ed risanamento conservativo dei reperti e degli elementi fisici significativi, segnalando la memoria e la significatività di luoghi e di eventi storici;
c	Redazione di piani di dettaglio per esaltare la unitarietà del messaggio culturale delle grandi aree della memoria storica collettiva;
d	Tutela e valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche costruttive e dei materiali originari dell'architettura degli edifici;

5.4. Visuali Panoramiche

Caratteri identificativi

L'analisi territoriale mette in evidenza la presenza di coni ottici che costituiscono visuali sensibili di elevata fruizione percettiva di quadri paesistici rilevanti e delle altre componenti di rilevanza paesistica del territorio.

Per visuali sensibili si intendono quegli elementi fisici del paesaggio il cui intorno va tutelato in quanto sono punti da vedere (per esempio un monumento o emergenza geografica, etc.), o da cui si deve vedere il paesaggio circostante (per esempio un belvedere, un punto panoramico, etc.).

Talune viste costituiscono in molti casi un patrimonio collettivo condiviso, oltre che importante momento evocativo e suggestivo nel rapporto con il paesaggio.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Opere edilizie o infrastrutturali che per caratteristiche e per dimensione costituiscono anomalia agli equilibri d'insieme e compromettono le condizioni della percezione e dell'integrità significativa del quadro paesistico percepito;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Controllo, con simulazione alle scale opportune, dei quadri paesistici da effettuare negli studi di dettaglio con la regola della minimizzazione delle espansioni, della continuità tipologica e stilistica dei nuovi insediamenti;
b	Controllo degli insediamenti e delle modificazioni del territorio lungo le direttrici ferroviarie e stradali;
c	Controllo tipologico e dimensionale di tutti gli insediamenti che possono in ogni caso interferire con segni identificativi anche modesti, ma importanti per le comunità locali, come campanili, cupole, edifici nodali, assi urbanistici ecc.;

5.5. Sentieri di valenza paesistica ed itinerari di fruizione paesistica

Caratteri identificativi

Il territorio di Gottolengo presenta vari percorsi di interesse paesaggistico, che costituiscono la trama relazionale minore ma paesisticamente più significativa del territorio. Sono di interesse paesistico i percorsi che abbiano conservato, anche parzialmente, i caratteri fisici originari e l'originario rapporto con il contesto, nonché i percorsi di grande rilevanza nella formazione dell'immagine paesistica comunale e provinciale.

Dal punto di vista del significato paesistico è possibile distinguere:

Sentieri di valenza paesistica:

Comprendono sentieri di collegamento a strade e nuclei o a preesistenze, mulattie, strade campestri, ecc.

All'interno si possono distinguere in:

- percorsi o tracciati che hanno conservato integralmente o parzialmente i caratteri originari (morfologia, sedime viario, caratteri fisici e materici, elementi complementari, alberature, ecc); spesso tali tracciati risultano peraltro frammentari e difficilmente riconoscibili;
- percorsi che conservano la sola memoria o "tracce" dei percorsi storici: tali percorsi talvolta coincidono con infrastrutture recenti che riprendono gli antichi tracciati, modificandone la morfologia originaria, nonché le dimensioni e l'assetto fisico;

Itinerari di fruizione paesistica

Trattasi di percorsi di interesse paesistico generale, da cui è possibile fruire di visuali o scorci visivi paesaggisticamente significativi (per profondità e ampiezza), verso territori dotati di particolari valenze naturali o storico-culturali. L'interesse paesistico dei percorsi risiede principalmente nelle relazioni peculiari di natura storico-culturale e visiva che essi instaurano con il contesto territoriale attraversato.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Conurbazioni lungo il nastro stradale con conseguente occlusione delle visuali panoramiche;
b	Sostituzione degli antichi materiali di pavimentazione stradale (sterrati, selciati, acciottolati, ecc.) con asfalto e/o calcestruzzo;
c	Abbandono o alterazione dei manufatti di complemento della viabilità;
d	Realizzazione di nuovi e varianti di tracciati preesistenti che implicino la sostanziale modifica delle direttrici storiche, la formazione di manufatti, attrezzature e arredi nonché la trasformazione di contesti ambientali consolidati;

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

e	Collocazione di cartellonistica pubblicitaria lungo i tracciati che preveda la progressiva eliminazione di quella esistente;
f	Compromissione della visuale e riduzione della percezione paesistica dei punti privilegiati di osservazione;

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Aposita segnaletica di indicazione;
b	Opere di sostegno di sentieri e mulattiere purché siano realizzate con terrapieni e materiali lapidei e/o lignei;
c	Aree di sosta attrezzate e barriere al fine di contenerne l'impatto, nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando in ogni caso i prodotti ecocompatibili;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Manutenzione dei sentieri ed in genere dei percorsi di cui sopra e installazione di segnaletica di valorizzazione;
b	Recupero e conservazione del tracciato esistente nella sua integrità;
c	Tutela e recupero di tracciati, manufatti, verde ed arredi della viabilità che abbiano conservato in tutto o in parte i caratteri originari;
d	Predisposizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni, al fine di valorizzare il carattere di panoramicità e facilitarne la fruizione;

5.6. Tracciati guida paesaggistici (fonte PTR)

Caratteri identificativi

I tracciati guida paesaggistici costituiscono la matrice sulla quale si è formato nei secoli il sistema insediativo regionale. In coerenza con quanto disciplinato dalla normativa Regionale per viabilità di fruizione ambientale deve intendersi la rete dei percorsi fruibili con mezzi di trasporto ecologicamente compatibili, quali sentieri escursionistici, pedonali ed ippici, di media e lunga percorrenza, piste ciclabili ricavate su sedimi stradali o ferroviari dismessi o lungo gli argini e le alzate di corsi d'acqua naturali e artificiali.

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Conurbazioni lungo il nastro stradale con conseguente occlusione delle visuali panoramiche;
b	Sostituzione degli antichi materiali di pavimentazione stradale (sterrati, selciati, acciottolati, ecc.) con asfalto e/o calcestruzzo;
c	Abbandono o alterazione dei manufatti di complemento della viabilità;
d	Realizzazione di nuovi e varianti di tracciati preesistenti che implicino la sostanziale modifica delle direttrici storiche, la formazione di manufatti, attrezzature e arredi nonché la trasformazione di contesti ambientali consolidati;
e	Collocazione di cartellonistica pubblicitaria lungo i tracciati che preveda la progressiva eliminazione di quella esistente;
f	Compromissione della visuale e riduzione della percezione paesistica dei punti privilegiati di osservazione;

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Apposita segnaletica di indicazione;
b	Opere di sostegno di sentieri e mulattiere purché siano realizzate con terrapieni e materiali lapidei e/o lignei;
c	Aree di sosta attrezzate e barriere al fine di contenerne l'impatto, nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando in ogni caso i prodotti ecocompatibili;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Manutenzione dei sentieri ed in genere dei percorsi di cui sopra e installazione di segnaletica di valorizzazione;
b	Recupero e conservazione del tracciato esistente nella sua integrità;
c	Tutela e recupero di tracciati, manufatti, verde ed arredi della viabilità che abbiano conservato in tutto o in parte i caratteri originari;
d	Predisposizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni, al fine di valorizzare il carattere di panoramicità e facilitarne la fruizione;

ART. 6. COMPONENTI DI CRITICITA' E DEGRADO DEL PAESAGGIO

6.1. Aree estrattive

Caratteri identificativi

Aree interessate da attività estrattive e loro contesti.

Indicazioni di tutela

	INTERVENTI VIETATI
a	Elementi di modifica della percezione della continuità delle sponde e/o degli orli di terrazzo, in ambiti contigui ai canali e ai corsi d'acqua;
b	Attività estrattiva se non per quanto concerne l'esaurimento ed il completamento di quanto già precedentemente autorizzato;
c	Localizzazione di nuovi manufatti edilizi isolati nell'ambito interessato dalla componente in oggetto, se non a servizio di infrastrutture a rete;

	INTERVENTI AMMESSI O AMMESSI CON LIMITAZIONI
a	Rimodellamento morfologico delle rive e delle scarpate al di fuori di specifici studi di natura idraulica ed ambientale paesistica sugli effetti;
b	Eliminazione o la riduzione della vegetazione arborea;
c	Conservazione di tutte le infrastrutture e i manufatti tradizionali utili, favorendo il mantenimento e la realizzazione di attrezzature leggere per l'attività eventuale ludico-sportiva-ricreativa;
d	Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di servizio a cave e discariche;
e	Barriere arboree da collocare lungo le infrastrutture adiacenti agli ambiti di cava e discarica, per evitare il disturbo percettivo dei paesaggi circostanti;

	INDIRIZZI DI PROGETTO
a	Ripristino ambientale e paesistico delle aree interessate e del loro contesto, anche mediante trasformazioni progressive;
b	Riorganizzazione o riqualificazione delle parti di territorio degradate recuperando, ove possibile, identità tra elementi naturalistici agrari e il paesaggio urbano;
c	Recupero dell'area secondo modalità da definire in apposito Piano Attuativo;

Comune di Gottolengo (Bs)

Piano di Governo del Territorio I.r. 11 marzo 2005 n.12

PdR

Norme Tecniche ed indirizzi per
la tutela e valorizzazione dei
beni culturali e del paesaggio